



Sicurezza e Ambiente

# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

**2022**

A cura di **Sicurezza e Ambiente S.p.A.**

In collaborazione con **Greengo srl SB**

# SOMMARIO

**START**

- Highlights 2022	5
- Lettera agli stakeholder	6
- Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sostenibilità per Sicurezza e Ambiente S.p.A.	7
- Bilancio di Sostenibilità: guida alla lettura	

**1****IDENTITÀ**

1.1. Chi siamo	12
1.2. La nostra storia	13
1.3. L'azienda	14

**3****PERFORMANCE ECONOMICA**

3.1. Valore Aggiunto condiviso con gli stakeholder	26
3.2. Investimenti per la sostenibilità	27

**5****PERFORMANCE RELAZIONALE**

5.1. Clienti e politiche commerciali	34
5.2. Interventi per il contenimento dell'impatto ambientale degli incidenti stradali	42
5.3. Interventi per il contenimento dell'impatto sociale degli incidenti stradali	48
5.4. Relazione con i clienti e sistema di gestione della qualità	48
5.5. Innovazione	49
5.6. Sponsorizzazioni e progetti territoriali	51

**END**

- Nota metodologica	58
- Indice dei contenuti GRI	59

**2****GOVERNANCE E PROFILO ORGANIZZATIVO**

2.1. Missione e Valori	15
2.2. Politiche e strategie di medio-lungo periodo	18
2.3. Governance	18
2.4. Organigramma aziendale	18
2.5. Materialità: Nuova CSRD e concetto di doppia materialità, stakeholder e modalità di coinvolgimento	21
2.6. Risk management della sostenibilità	24

**4****CAPITALE UMANO E SOCIALE**

4.1. Dipendenti	27
4.2. Politiche per il personale	31
4.3. Formazione	32
4.4. Sicurezza sul lavoro	33

**6****PERFORMANCE AMBIENTALE**

6.1. Consumi energetici	53
6.2. Rifiuti prodotti	53
6.3. Consumi idrici	54
6.4. Flotta aziendale e attrezzature	55
6.5. Sistema di gestione ambientale ed obiettivi di riduzione dell'impatto	56

# HIGHLIGHTS 2022



Valore aggiunto globale  
lordo

**€ 11.273.751**



Numero di dipendenti

**52**



Numero di strutture  
operative

**Oltre 700**



Numero di convenzioni  
attive con Pubbliche  
Amministrazioni

**1.733**  
(1.694 comuni e 39 province)



Numero di incidenti  
gestiti

**43.991**



**Metri quadrati di strada liberati**

**275.870,00 m<sup>2</sup>**  
(da rifiuti liquidi)

**341.177,00 m<sup>2</sup>**  
(da rifiuti solidi)



**Rifiuti rimossi dalla strada**

**835.721,00 kg**



**Numero di brevetti per innovazione industriale**

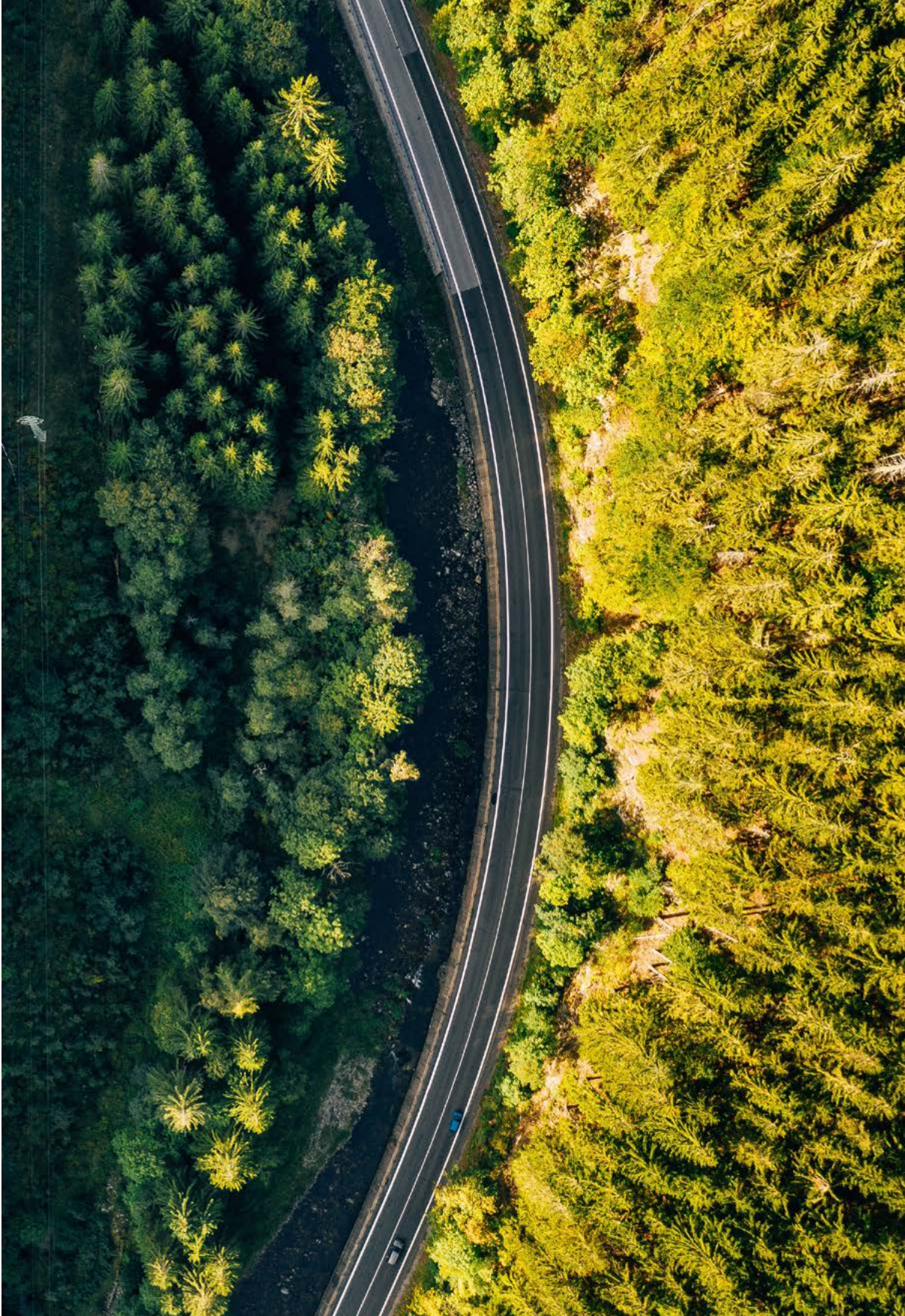
**4**



**Rinnovo parco mezzi della sede - veicoli euro 6**

**47% della flotta**  
(9 veicoli su 19 operativi totali)

# LETTERA AGLI STAKEHOLDER





*Una strada percorsa due volte  
non ha mai la stessa lunghezza.*



Rosalie Graham

Se negli anni scorsi i termini che hanno accompagnato la presentazione del nostro bilancio di sostenibilità sono stati emozione e soddisfazione, questa terza edizione rappresenta per noi soprattutto un momento di consapevolezza.

Abbiamo deciso di redigere per la prima volta la rendicontazione non finanziaria durante la pandemia e in una fase di riassetto societario.

In un primo momento ci è sembrato che questo tipo di documento fosse consequenziale rispetto alla valorizzazione di una dimensione ambientale integrata nelle strategie della società a partire dal nome e dall'attività che svolgiamo.

In questi tre anni abbiamo invece capito che la sostenibilità è un metodo da applicare in maniera trasversale in tutte le funzioni aziendali. Ripristinare tempestivamente e correttamente le matrici stradali dopo un incidente è un'attività che coinvolge la sicurezza delle persone e la tutela dell'ecosistema. Ci piace sempre ricordare che dove un occhio non formato vede uno sversamento oleoso sulla carreggiata, noi vediamo una sostanza potenzialmente capace di raggiungere una falda e contaminare milioni di metri cubi d'acqua.

Ma ogni volta che lavoriamo per predisporre il bilancio di sostenibilità, lo leggiamo, lo analizziamo e lo mettiamo in relazione con i risultati delle annualità precedenti ci rendiamo conto dell'importanza di mettere a sistema tutto ciò che ci consente di essere pronti quando quotidianamente interveniamo in ogni parte d'Italia. E ci risulta evidente quanto il nostro lavoro inizi prima della strada e finisca dopo, con lo smaltimento nel 2022 di 835.721,00 kg di rifiuti di cui quasi il 70% classificati come pericolosi.

Dovendo trovare un elemento che più di altri descriva la crescita aziendale in termini di sostenibilità sarebbe immediato citare il +10% di fatturato rispetto all'anno precedente, l'estensione dei servizi e delle convenzioni, gli investimenti in tecnologie e veicoli meno impattanti in termini di produzione di gas climalteranti o consumo idrico.

Ma il vero fattore comune che ha determinato la nostra crescita in questi anni è stato il rafforzamento di modelli organizzativi che, a partire dalla gestione dei processi, ci hanno permesso di essere più efficaci anche con i fornitori e con gli enti convenzionati. Si tratta di un patrimonio "intangibile" in cui la tecnologia e la digitalizzazione, come nel caso dell'introduzione del software "Green Waste" per il tracciamento e la gestione dei rifiuti, sono al servizio delle persone e del loro lavoro.

Questo terzo bilancio di sostenibilità racconta in primo luogo a noi stessi un percorso di maturazione della nostra organizzazione e vuole di stimolo per ulteriori passi avanti, consapevoli che quando si effettua un servizio che incrocia la vita e la sicurezza di tante persone è doveroso porsi l'obiettivo del miglioramento costante.

Buona lettura!

**Carlo Di Biagio** - Presidente  
**Giovanni Scognamiglio** - COO



# AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ PER SICUREZZA E AMBIENTE S.p.A.

Fin dalle sue origini, l'attività di Sicurezza e Ambiente S.p.A. è stata caratterizzata da una **forte impronta sostenibile, ambientale, di utilità e sicurezza pubblica**. La visione dell'azienda si proietta da sempre nel futuro per far crescere l'impresa in una logica di **sviluppo sostenibile**.

Per sviluppare un approccio strategico alla sostenibilità, Sicurezza e Ambiente prende come framework di riferimento l'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo Sostenibile. Sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, l'Agenda 2030 si pone come piano d'azione per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta.

L'Agenda definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs – Sustainable Development Goals) che rappresentano le linee guida per un cambiamento verso la sostenibilità globale

e l'innovazione costante del proprio modello di business. Questi 17 obiettivi globali, articolati in oltre 160 specifici target, sono declinati in una visione integrata dello sviluppo, comprendendo ambiti rilevanti quali il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione.

Gli SDGs sono rivolti non solo alle istituzioni ma ad una pluralità di attori tra cui le imprese, rappresentando nei confronti di tutti una vera e propria call to action che richiede l'assunzione di responsabilità e la messa in atto di soluzioni reali per raggiungere obiettivi di sviluppo economico, sociale ed ambientale entro il 2030.

## SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Sicurezza e Ambiente S.p.A., fortemente consapevole del proprio ruolo e delle proprie potenzialità e responsabilità, ha scelto di fare propri gli obiettivi dell'Agenda e contribuisce a livello locale al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (SDGs) definiti dall'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite.

Gli SDGs ed i target più rilevanti per l'azienda sono:

SDGs	Obiettivi e target di sostenibilità rilevanti per Sicurezza e Ambiente S.p.A
	<p><b>SALUTE E BENESSERE</b></p> <p>Target 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali.</p> <p>Target 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.</p>
	<p><b>ISTRUZIONE DI QUALITÀ</b></p> <p>Target 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.</p>
	<p><b>LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</b></p> <p>Target 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro.</p> <p>Target 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.</p> <p>Target 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore.</p> <p>Target 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.</p>

 <p><b>9</b> INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE</p>	<p><b>IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</b></p> <p>Target 9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità.</p> <p>Target 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.</p>
 <p><b>11</b> SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES</p>	<p><b>CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</b></p> <p>Target 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.</p> <p>Target 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.</p>
 <p><b>12</b> RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION</p>	<p><b>CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</b></p> <p>Target 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.</p> <p>Target 12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente.</p> <p>Target 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.</p> <p>Target 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche</p> <p>Target 12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali.</p>
 <p><b>15</b> LIFE ON LAND</p>	<p><b>LA VITA SULLA TERRA</b></p> <p>Target 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.</p>
 <p><b>17</b> PARTNERSHIPS FOR THE GOALS</p>	<p><b>PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</b></p> <p>Target 17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse.</p>

# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ: GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio di Sostenibilità è uno strumento fondamentale che consente ad un'organizzazione di misurare e monitorare gli impatti prodotti sulla società e sull'ambiente, comunicare in maniera trasparente le proprie prestazioni e rendicontare gli impegni e i risultati raggiunti. Si tratta, infatti, di un documento che contiene le valutazioni in merito all'impatto economico, ambientale e sociale generato dall'azienda nel territorio in cui opera e nei confronti dei soggetti con i quali interagisce. In termini tecnici, il Bilancio di sostenibilità consiste nella misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità (accountability) da parte dell'azienda nei confronti degli stakeholder sia interni sia esterni, in relazione alle performance dell'organizzazione stessa rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Sicurezza e Ambiente S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254 di attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante indicazioni riguardo la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di certe imprese e di determinati gruppi di grandi dimensioni. Sicurezza e Ambiente S.p.A. non rientra nemmeno nel campo di attuazione della nuova Direttiva UE 2022/2464 del Parlamento e Consiglio europei, pubblicata ufficialmente il 16 dicembre 2022 e denominata Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che sostituisce il termine "Dichiarazione non Finanziaria" a favore di "Report di Sostenibilità", amplia la platea di organizzazioni obbligate a rendicontare sulle tematiche ESG e sviluppa ulteriormente il concetto di materialità degli aspetti legati alla sostenibilità di cui un'organizzazione dovrà rendere conto.

Ciò nonostante, la società è mossa dal desiderio di raggiungere una maggiore trasparenza verso tutti i suoi stakeholder, dai singoli cittadini fino alla Pubblica Amministrazione, e il gruppo dirigente ha individuato nel Report di Sostenibilità la soluzione più adeguata e completa.

Il presente Bilancio di Sostenibilità 2022 rappresenta per Sicurezza e Ambiente S.p.A. la terza edizione del report. È stato elaborato tenendo come riferimento lo standard internazionale del GRI Sustainability Reporting Standard 2021 (GRI Sustainability Reporting Standards, opzione With reference),

gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, riconosciuti a livello internazionale come gli strumenti più completi (per il dettaglio si veda la "Nota metodologica") e il primo set di Standards elaborati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), organo di consulenza della Commissione UE nell'ambito della CSRD e approvati proprio dalla Commissione UE e pubblicati tramite un apposito Atto Delegato il 31 luglio 2022.

Il documento si compone di una Sezione introduttiva e di sintesi dei principali risultati raggiunti (Highlights, Lettera agli stakeholder, presentazione del documento e del percorso intrapreso, gli impegni di Sicurezza e Ambiente S.p.A. per l'attuazione degli SDGs) e di capitoli tematici.

Il **Capitolo 1** contiene una presentazione generale di Sicurezza e Ambiente S.p.A. (identità aziendale, la storia e l'evoluzione dell'assetto societario, la proprietà e la forma giuridica), mentre nel **Capitolo 2** è presentata l'organizzazione della governance aziendale e il profilo organizzativo (mission e valori, politiche e strategie aziendali, il sistema di governance, l'organizzazione e l'organigramma aziendale, l'analisi di materialità con i temi rilevanti per l'azienda e per i principali stakeholder, le certificazioni ottenute).

Il Report contiene poi i Capitoli "pilastro" della sostenibilità con la descrizione delle attività e la valutazione dei risultati e dell'impatto prodotto da Sicurezza e Ambiente S.p.A. in termini di performance economica, valore aggiunto generato e condiviso con gli stakeholder, investimenti per la sostenibilità (**Capitolo 3**), impatto sociale sul capitale umano e sulla società (**Capitolo 4**), performance nella relazione con clienti e fornitori (**Capitolo 5**), performance ambientale (**Capitolo 6**). In questi capitoli, per ogni linea di intervento dell'azienda, sono descritte le principali attività ed iniziative di sostenibilità messe in pratica e gli indicatori chiave che consentono di quantificare le azioni realizzate, i risultati prodotti, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'impatto generato, permettendo di valutare le prestazioni di Sicurezza e Ambiente S.p.A. per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.



# IDENTITÀ

# 1

## 1.1. CHI SIAMO

Sicurezza e Ambiente S.p.A. è la società leader in Italia nel servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale e delle matrici ambientali post incidente.

Gli Enti Gestori delle strade sono tenuti per legge a garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione con la corretta e tempestiva pulizia della strada e con la sua bonifica. Ma spesso non dispongono delle risorse specializzate e delle tecnologie necessarie.

L'introduzione dei reati di omicidio e lesioni stradali ha alzato ulteriormente la soglia di responsabilità per gli enti che non effettuano la corretta manutenzione, rendendo più stringente la necessità di disporre di strumenti idonei a ripristinare velocemente la sicurezza stradale. Per far fronte a queste esigenze, Sicurezza e Ambiente ha ideato nel 2006 un servizio di ripristino post incidente senza oneri per la Pubblica Amministrazione, gli enti gestori e la collettività. Le attività di Sicurezza e Ambiente vengono svolte in "Concessione di Servizi", ex art. 30 del Codice dei Contratti Pubblici. L'onere economico degli interventi di ripristino è a carico dell'Assicurazione del conducente responsabile dell'incidente stradale. Ove quest'ultimo fosse ignoto l'azienda interviene comunque con la medesima diligenza. Sicurezza e Ambiente, mediante oltre duemila convenzioni con Comuni, Province ed Enti gestori interviene efficacemente e in maniera capillare su tutto il territorio nazionale con 400 centri logistici.

Gli interventi avvengono attraverso strumentazioni specifiche e coperte da brevetto.

Gli operatori di Sicurezza e Ambiente utilizzano solo tecnologie ecologiche avanzate anziché materiale oleo assorbente inquinante. Queste caratteristiche sono fondamentali anche per evitare di ricorrere a disgreganti che corrodano l'asfalto privandolo di compattezza e producendo buche sul manto stradale.

## 1.2. LA NOSTRA STORIA

### 2006

Nasce a Roma Sicurezza e Ambiente, società creata per realizzare il servizio di ripristino stradale post incidente

### 2010

Prima convenzione con il comune di Roma

### 2015

Motoveicolo Polifunzionale Perfezionato: brevetto italiano per invenzione industriale numero IT 1416517

### 2019

Sicurezza e Ambiente realizza 34.000 interventi in virtù di più di 2.000 convenzioni in tutta Italia

### 2022

Importanti rinnovi sia per quanto riguarda gli enti provinciali come Treviso, Vicenza, Como, Mantova, Milano, Torino, Novara, Firenze e Siracusa e per le città di Bergamo, Riccione Modena, Pescara e Catania, ma anche nuove convenzioni firmate con la provincia di Vercelli, e con le città di Genova, Venaria Reale, Porto Cesareo e Villafranca, Moncalieri, Cinisello Balsamo

### 2008

Prima convenzione con il comune di Torino

### 2011

Prima convenzione con il comune di Bari

### 2015

Prima convenzione con il comune di Milano

### 2020

Vam Investments e Adon Capital entrano nel capitale sociale pianificando un ambizioso piano di sviluppo con al centro l'innovazione tecnologica e la sostenibilità.

### 2009

Prima convenzione con il comune di Napoli

### 2014

Modulo Polifunzionale Genius Perfezionato: brevetto per modello d'utilità italiano numero IT 0277664

### 2016

Prima convenzione con il comune di Venezia

### 2021

Nuove convenzioni con comuni quali Matera, Teramo, Pescara, Latina, Provincia di Alessandria, Savona, Pisa, Cosenza, Potenza e con Veneto strade S.p.A.. Ulteriore implementazione della rete operativa con l'integrazione di strutture che coprono tutti i livelli di servizio (dalla bonifica standard alle attività di ripristino delle infrastrutture)



## 1.3. L'AZIENDA

Sicurezza e Ambiente garantisce un servizio capillare su tutto il territorio nazionale coordinando le attività dalla sede centrale di Roma, che rappresenta un esempio di rigenerazione urbana nel cuore della periferia romana.

La sede ricopre un ruolo fondamentale, è un luogo di progettazione e di scambio in cui le diverse funzioni aziendali e il personale si confrontano continuamente cercando di migliorare e garantire la qualità dei servizi offerti e la sicurezza di tutti gli interventi.

La scelta di radicarsi in periferia testimonia la volontà di prendersi cura degli spazi investendo nelle aree più in difficoltà per riqualificare il tessuto socio-economico e

arricchire la qualità dei luoghi in un'ottica di innovazione e sensibilizzazione.

Il complesso è pensato per favorire il contatto con il verde e con l'ambiente.

Sono presenti anche spazi comuni dedicati ai dipendenti per il riposo e la cura del benessere psico-fisico, come una palestra per l'attività fisica e un angolo all'aria aperta con gazebo per rilassarsi e socializzare con altri colleghi.







# GOVERNANCE E PROFILO ORGANIZZATIVO

# 2

## 2.1. MISSIONE E VALORI

La nostra missione è quella di tutelare le condizioni di sicurezza delle persone e l'ambiente attraverso interventi altamente specializzati di pulitura ed eventuale manutenzione straordinaria della piattaforma stradale e delle sue pertinenze, danneggiate a seguito di un incidente.

A questo provvediamo mediante aspirazione dei liquidi inquinanti sversati a causa di sinistri e recupero dei detriti solidi, applicando rigidi protocolli redatti da specialisti del settore nel rispetto del quadro normativo vigente in tema di sicurezza della circolazione e tutela dei territori.

Miglioramento della sicurezza stradale, salvaguardia dell'incolumità umana, rispetto dell'ecosistema sono i nostri obiettivi, in linea con la Carta Europea della sicurezza stradale a cui aderiamo con convinzione e determinazione, al fine di contribuire alla riduzione, fino all'azzeramento, degli incidenti spesso causati dal mancato o imperfetto ripristino della sicurezza stradale.

Nella nostra carta dei valori emergono solidi principi di professionalità, trasparenza ed etica dei comportamenti di dipendenti e collaboratori della società come elementi fondamentali per garantire la tutela della vita umana e dell'ambiente.

### Il Codice Etico

Abbiamo adottato un Codice Etico che ha come obiettivo primario quello di soddisfare le necessità e le aspettative degli stakeholder attraverso il consolidamento dei nostri migliori valori imprenditoriali e l'interdizione di quei comportamenti in contrasto, non solo con i dettami normativi eventualmente rilevanti, ma anche con valori e principi che la società condivide, diffonde e protegge e che costituiscono l'identità aziendale.

I principi contenuti nel Codice Etico si applicano a dirigenti, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e a coloro che, direttamente o indirettamente, instaurano rapporti con la Società ed operano con essa per perseguirne gli obiettivi.

I nostri dipendenti e collaboratori sono tenuti a **fornire informazioni complete e trasparenti**, comprensibili ed accurate, per consentire agli stakeholder di prendere decisioni autonome e consapevoli nell'interesse delle persone coinvolte e della comunità.

La società si è impegnata a non acquistare beni che, in base alle condizioni di offerta, facciano sorgere dubbi circa la liceità della loro provenienza e **non intrattiene rapporti economici con soggetti che diano fondato motivo di ritenere che attuino attività non lecite**.

Sicurezza e Ambiente si impegna a promuovere **il rispetto della persona nella sua integrità fisica e morale**. Tutela la libertà e la dignità della persona vietando ogni comportamento discriminatorio per motivi di razza, di religione, di credo politico, di lingua e di sesso. La Società disconosce ogni condotta denigratoria, prevaricatoria o vessatoria, offrendo pari opportunità di lavoro, di formazione, e di sviluppo professionale; promuove e protegge la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori garantendo condizioni sicure e salutari nel rispetto della normativa vigente, e si impegna ad adottare e a mantenere adeguati sistemi di gestione volti ad identificare e a prevenire possibili situazioni a rischio che possano minare la salute e la sicurezza di tutto il personale.

Ad ulteriore garanzia degli impegni assunti la Società ha volontariamente adottato un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro in conformità allo standard UNI EN ISO 45001:2018, e, tranne gli obblighi non delegabili per legge, ha definito ruoli e responsabilità relative, attribuendole a soggetti qualificati.

Sicurezza e Ambiente, al fine di garantire l'efficace attuazione del Codice Etico, **ha nominato l'Organismo di Vigilanza** ai sensi della cosiddetta "231" e ha previsto una procedura idonea per le segnalazioni di condotte illecite o violazioni del modello organizzativo della società (**whistleblowing**). Con l'ingresso del Fondo si è deciso di ampliare l'organismo di vigilanza, favorendone il passaggio da monocratico a collegiale. Tale esigenza al fine di poter monitorare al meglio le attività aziendali e controllare l'applicazione di tutte le procedure che presidono alla corretta, attenta e legittima gestione degli affari di ciascun ufficio, la cui attività può avere impatto diretto sull'intera compagine societaria.

La composizione dell'organismo di vigilanza è di seguito rappresentata:

- Avv. Chiara Fiacchi (Presidente - avvocato penalista)
- Avv. Alessandra Martuscelli (Membro esterno - avvocato penalista)
- Sig. Raffaele Hung (Membro interno della Società)

## Tutela dell'Ambiente

La Società è da sempre impegnata a contribuire in modo concreto allo sviluppo sostenibile del territorio, mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e del costante monitoraggio dei processi aziendali, nonché tramite l'individuazione di soluzioni industriali con il minore impatto ambientale, promuovendo attivamente uno sviluppo scientifico e tecnologico volto proprio alla salvaguardia dell'ambiente.

Per raggiungere questi obiettivi la società ha condotto indagini a livello internazionale sui prodotti più performanti per gli interventi di pulitura della piattaforma stradale e delle sue pertinenze da sversamenti di liquidi inquinanti di dotazione funzionale dei veicoli coinvolti negli incidenti.

Ha progettato e costruito "veicoli polifunzionali" aventi caratteristiche specifiche per il servizio da svolgere, coperti da domanda di brevetto per invenzione industriale, e apparecchiature finalizzate a rendere più rapido ed efficace l'intervento di pulitura della piattaforma stradale.

Ha realizzato banche dati su merci, materie, sostanze e rifiuti pericolosi, infettanti e tossici, con annesse indicazioni e prescrizioni operative, finalizzate anche all'individuazione di quelle ad "alto rischio" per garantire la sicurezza degli operatori e dei cittadini.

Ha professionalizzato i propri operatori attraverso corsi di formazione sull'impiego sia delle apparecchiature che dei prodotti utilizzati.

Ha qualificato la propria struttura operativa territoriale attraverso l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali (art. 212, co. 8 D.Lgs. 152/2006, T.U. in materia Ambientale e la struttura centrale alla Categoria 9 "bonifica siti" (art. 8 Decreto del Ministero dell'Ambiente del 28/4/1998 n. 406).

Ha impostato e realizzato il controllo della "filiera dei rifiuti" asportati dal luogo di produzione (area di intervento), con deposito temporaneo presso la sede dell'operatore e successivo conferimento dei rifiuti ad Impianti specializzati ed autorizzati al recupero e/o smaltimento, con compilazione dei documenti prescritti dalla legge (FIR, registro di carico - scarico e MUD).

Sicurezza e Ambiente S.p.A ha infine conseguito le certificazioni di conformità agli standards UNI EN ISO 9001, 14001 e 45001 (Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza).

## 2.2. POLITICHE E STRATEGIE DI MEDIO-LUNGO PERIODO

C'è una direzione che vogliamo intraprendere e questo documento ne è la testimonianza: investire con sempre maggiore cognizione e crescente convinzione sulla sostenibilità della nostra azienda.

Lo facciamo perché la capacità di guardare al valore condiviso in relazione con tutti gli attori che incontriamo è nel nostro patrimonio identitario fin dalla nascita, ma la pandemia ha chiesto a tutti noi di fare un passo avanti ulteriore.

Aumentando il numero di Centri Operativi Logistici e istituendo la formazione di CLO dedicati, che svolgono attività solo per Sicurezza e Ambiente S.p.A., coinvolti nella nostra organizzazione, possiamo agire concretamente sull'ambiente portando un numero maggiore di rifiuti a recupero e riducendo la quantità di acqua necessaria per ripulire le strade.

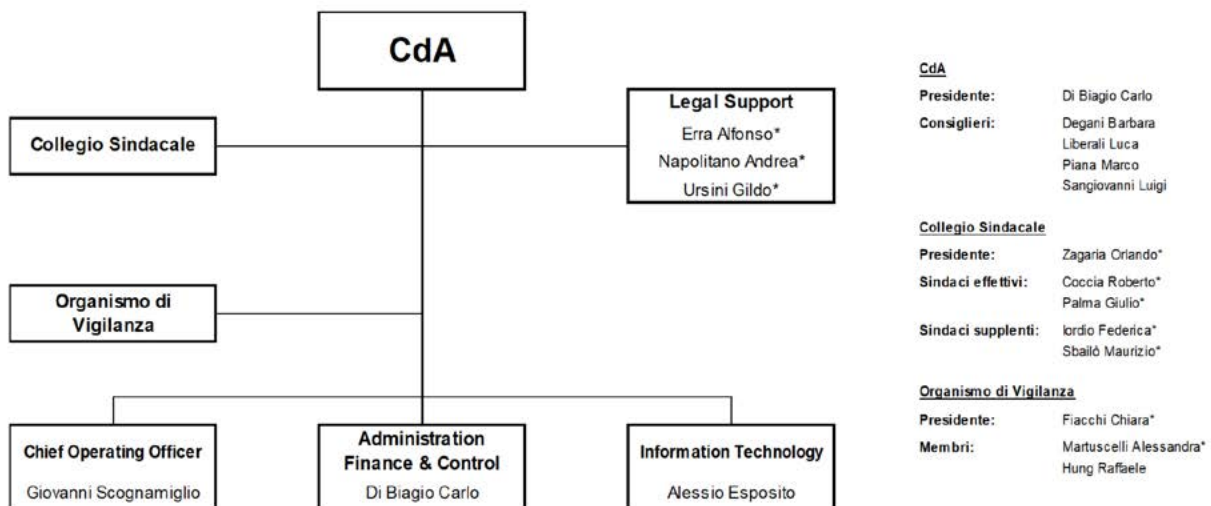
Il rafforzamento dei rapporti con gli enti gestori e con le pubbliche amministrazioni è finalizzato non solo agli obiettivi di crescita aziendali, ma anche ad un beneficio complessivo per la collettività in termini economici, sociali ed ambientali.

Stiamo investendo e continueremo ad investire gradualmente per sostituire i mezzi più vecchi della flotta con veicoli Euro 6.

L'innovazione e lo sviluppo tecnologico sono il cuore delle nostre politiche, perché consentono di impattare in maniera sempre più efficace su protezione dell'ambiente e sicurezza stradale.

Obiettivi chiari, organizzazione focalizzata e orgoglio: queste sono le parole chiave della strategia di Sicurezza e Ambiente nel medio-lungo periodo.

## 2.3. GOVERNANCE



Lo sviluppo di Sicurezza e Ambiente S.p.A. in termini quantitativi e qualitativi ha suscitato l'interesse di numerosi investitori internazionali e, a fine 2020, le società di investimento VAM Investments e Adon Capital hanno acquisito la maggioranza dell'azienda. La partnership ha conferito a Sicurezza e Ambiente un profilo internazionale e di indiscutibile valore.

La nuova compagine societaria, al fine di guidare la crescita di Sicurezza e Ambiente, ha posto ambiziosi obiettivi, in particolare: l'efficientamento delle procedure interne; l'ottimizzazione delle risorse investite sul territorio; la crescita organica attraverso l'acquisizione di nuove convenzioni importanti e l'aumento della curva di penetrazione su quelle esistenti.

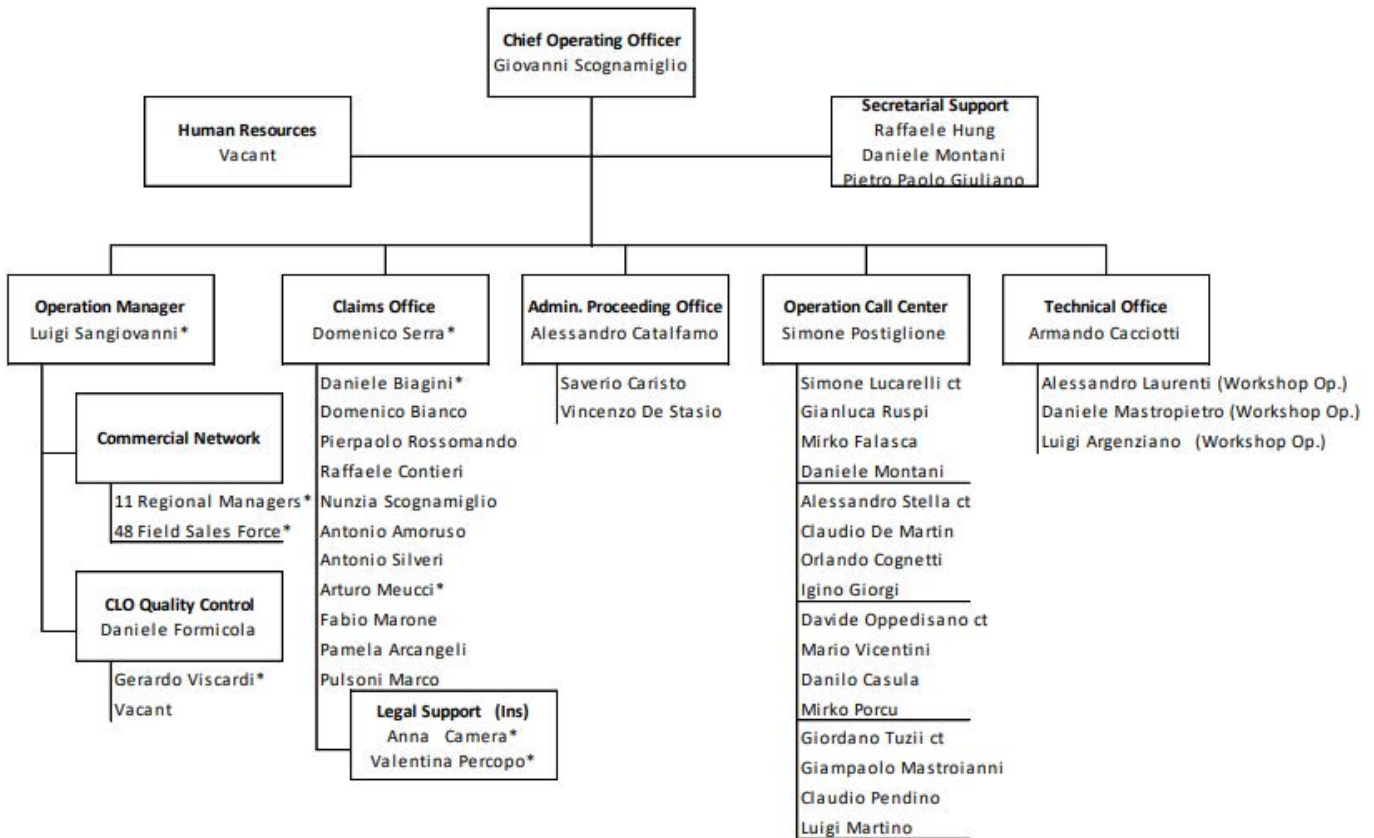
Ciò rappresenta un cambio di marcia rispetto al passato perché gli strumenti messi a disposizione dal Fondo, in termini di capacità e competenze, stanno indirizzando l'azienda ad un approccio molto più analitico verso le opportunità di investimento.

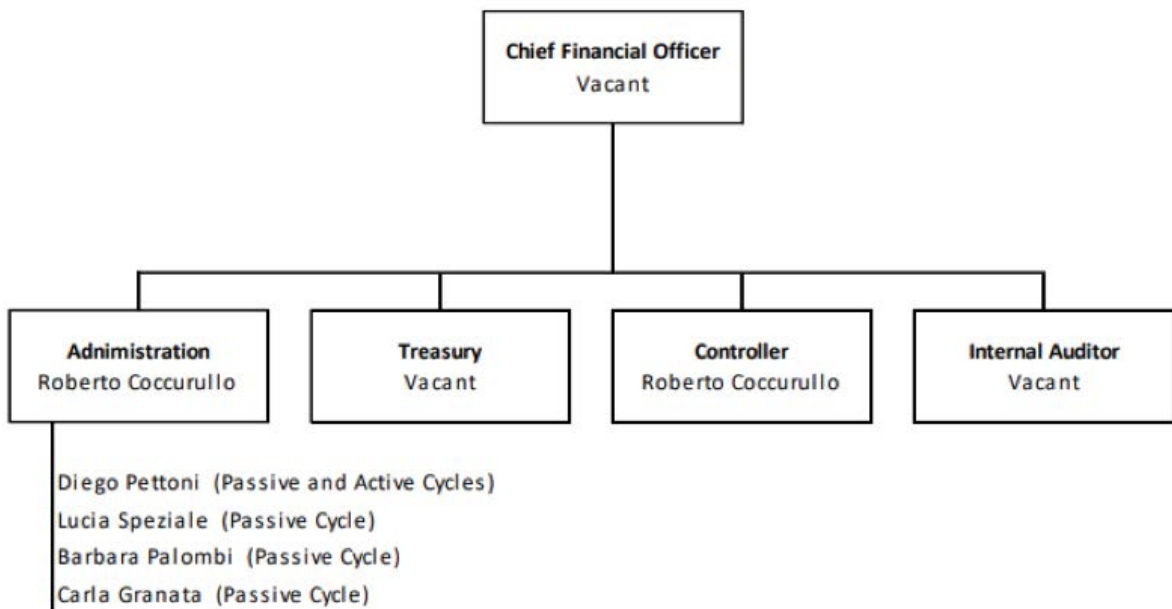
Il modello di Governance di Sicurezza e Ambiente è di tipo tradizionale. Prevede l'esistenza di un Presidente e di un Consiglio di amministrazione (CdA) nominato dall'Assemblea dei soci.

Il CdA fornisce gli indirizzi strategici per le politiche di sostenibilità che vengono declinate nei processi aziendali attraverso le funzioni di competenza e implementate nelle procedure amministrative.



## 2.4. ORGANIGRAMMA AZIENDALE







## 2.5. MATERIALITÀ: NUOVA CSRD E CONCETTO DI DOPPIA MATERIALITÀ, STAKEHOLDER E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha redatto il presente Bilancio di Sostenibilità basandosi sui nuovi standard GRI, aggiornati e rivisti nel 2021 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2023: sono i cosiddetti Universal Standard 2021 del GRI - Global Reporting Initiative (GRI). Gli Standard Universali sono stati rivisti con lo scopo di rendere il reporting un processo più completo, pertinente e aderente ai principi internazionali di:

- governance responsabile;
- due diligence, adottata per identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi - effettivi e potenziali, diretti e indiretti - dell'organizzazione;
- rispetto dei diritti umani: un principio che ora indirizza in modo trasversale l'intero sistema GRI.

Inoltre, Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha preso in considerazione anche la Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio europei, pubblicata il 16 dicembre 2022, riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD): tale provvedimento ha ampliato il requisito della materialità per i temi da rendicontare, affermando il principio della **doppia materialità**: oltre alla classica prospettiva “inside out”, focalizzata cioè sugli impatti dell'azienda sulle questioni di sostenibilità ambientale e sociale, si è aggiunta la prospettiva “outside in”, ossia come l'ambiente esterno all'azienda (in tutte le sue componenti ESG - ambiente, società, governance) possa impattare sull'andamento dell'impresa. Questo nuovo punto di vista porta alla ribalta, quindi, il concetto di rischio legato alla sostenibilità, della sua gestione e del suo presidio.

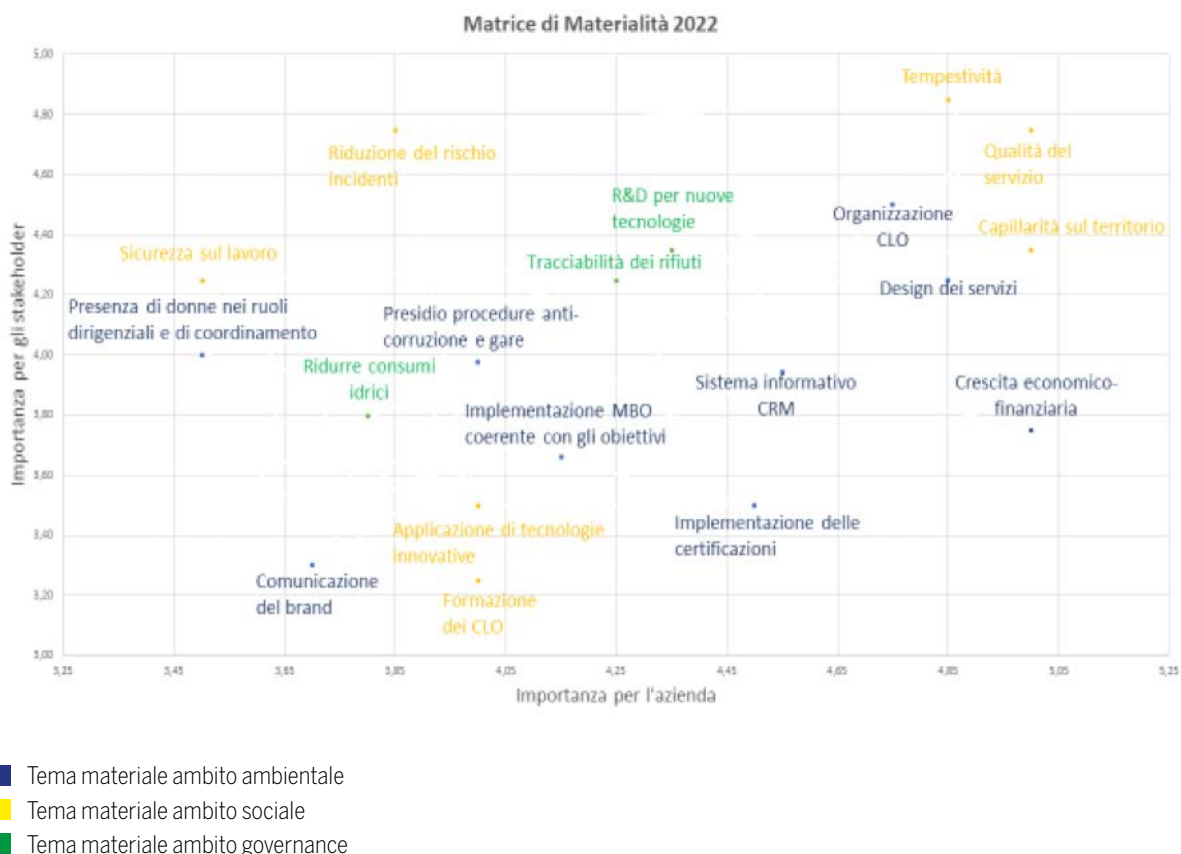
Anche la nuova edizione del GRI è coerente con la nuova normativa europea: la nuova edizione GRI 2021, infatti, prevede il passaggio ad un concetto di doppia materialità, secondo cui le questioni ESG creano rischi e opportunità materiali da un doppio punto di vista.

La logica di doppia materialità è una duplice analisi del rischio: non più solamente dal lato interno, ma includendo anche le considerazioni su un effetto “ritorno” del potenziale rischio.

Per quanto concerne l'analisi di materialità, che richiede di rilevare l'importanza di ambiti tematici di sostenibilità economica, sociale e ambientale, per l'azienda e per i suoi Stakeholder più significativi, Sicurezza e Ambiente S.p.A. è pronta ad adottare l'approccio alla doppia materialità, consapevole del fatto che solo impegnandosi attraverso apposite policy di due diligence riuscirà a presidiare e gestire sia gli impatti subiti dalla società che gli impatti generati dalla stessa, valutando quindi quali siano gli effetti che l'organizzazione provoca sulla società e sull'ambiente circostante e come le questioni ESG influenzino le prestazioni finanziarie dell'organizzazione.

Per questa edizione del Bilancio di Sostenibilità si conferma l'analisi di materialità dell'anno precedente dove, ai fini dell'identificazione e rappresentazione dei temi materiali, è stata integrata la mappatura dei principali portatori di interesse, direttamente o indirettamente coinvolti nell'attività della società. Tra questi figurano i soci dell'azienda, i clienti – enti locali, assicurazioni ma anche privati – CLO, fornitori, responsabili territoriali e dipendenti, comunità e territorio ed istituti finanziari.

Ognuna di queste categorie di stakeholder dialoga e viene coinvolta da Sicurezza e Ambiente S.p.A., mediante una pluralità di strategie. Il Codice Etico, introdotto già nel 2010 e aggiornato per la quarta volta nel 2020, viene condiviso sul sito web ufficiale; qui vengono raccolte anche le rassegne stampa e sono disponibili i collegamenti ai principali social network, canali utilizzati per la comunicazione con i clienti in aggiunta al sistema di customer service. I responsabili territoriali, invece, rappresentano l'anello di congiunzione tra CLO (Centri Logistici Operativi) e manager, che si riuniscono regolarmente con i principali azionisti, permettendo il dialogo in entrambe le direzioni.



I principali stakeholder di Sicurezza e Ambiente S.p.A sono:

- Soci
- CdA (Consiglio di Amministrazione) e OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)
- Dipendenti e collaboratori
- Clienti EELL (Enti Locali)
- Clienti privati
- Clienti Assicurazione
- CLO (Centri Logistici Operativi)
- Fornitori
- Referenti tecnici territoriali
- Associazioni e comunità locali

La matrice di materialità, riportata di seguito e validata dalla Direzione generale, evidenzia i 20 temi principali rappresentati in ordine di priorità, caratterizzati da un preciso livello di rilevanza per la società (rappresentato sull'asse orizzontale) e per gli stakeholder (riportata sull'asse verticale). La colorazione dei temi presenti nella matrice riporta il diverso ambito di appartenenza: ambientale (verde), sociale (giallo), governance (blu).

Emerge una convergenza totale di interesse su aspetti intrinseci del servizio come la qualità e la tempestività degli interventi.

I temi materiali, individuati inizialmente nel 2020 tenendo in considerazione le linee guida GRI, la documentazione interna alla società, le rassegne stampa ed i contenuti condivisi sui social media, oltre che tramite interviste e attività di benchmarking funzionale, sono stati approfonditi e ampliati nel 2021 grazie ai contributi degli stakeholder interni alla società e confermati per l'edizione 2022 del Report di Sostenibilità, ad eccezione del tema "Gestione della fase Covid" data la graduale uscita dall'emergenza sanitaria nel 2022 e il ritorno alla normalità.



## 2.6. RISK MANAGEMENT DELLA SOSTENIBILITÀ

Sicurezza e Ambiente dispone di tutti i requisiti identificati dalla legge per la corretta realizzazione del servizio. La società è, infatti, iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nelle categorie:

- Categoria 2 bis "trasporto di rifiuti in conto proprio"
- Categoria 1 "attività di spazzamento meccanizzato per raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilabili"
- Categoria 5 "raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi"
- Categoria 8 "attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi"
- Categoria 9 "bonifica siti contaminati".

Se, da un lato, l'iscrizione all'Albo è richiesta esplicitamente dalla normativa per accertarsi che i servizi vengano realizzati correttamente e in sicurezza, dall'altro la società ha perseguito il raggiungimento di certificazioni aggiuntive volontarie, che ne attestano le competenze e le qualità. Le certificazioni ISO, in particolare, sono riconosciute non solo a livello italiano, ma internazionale:

- UNI ISO 9001:2015: tutte le attività di coordinamento e gestione della manutenzione delle strade rispondono ad un Sistema di Qualità, parte del Sistema Integrato di cui si è dotata Sicurezza e Ambiente. Si tratta di una delle certificazioni più spesso perseguite tra le aziende, testimonianza dell'interesse degli stakeholder verso questi temi.
- UNI EN ISO 14001:2015, anche nota come "Conformità delle proprie misure di gestione ambientale". Certifica la capacità della società di identificare e gestire i propri impatti ed i rischi ambientali, nonché le correlate opportunità di miglioramento.
- ISO 14067:2018, certificazione che richiede lo studio della propria impronta climatica, definendo quindi il proprio impatto nello sviluppo dei cambiamenti climatici.

- ISO 45001:2018 certifica la conformità del Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori. Sostituisce la precedente certificazione OHSAS 18001, facilitando l'integrazione con gli altri sistemi di gestione. Sempre più spesso le aziende hanno necessità di evidenziare e gestire i collegamenti tra i temi di sicurezza, qualità ed ambiente e Sicurezza e Ambiente non è stata da meno.

- EN ISO 18295:2017. Il suo ottenimento garantisce ai clienti la conformità delle attività della Sala Operativa, ovvero l'unità che permette il rapido collegamento tra chi segnala l'incidente ed i CLO.

- ISO 27001:2013, in risposta all'esigenza sempre più diffusa del trattamento dei dati raccolti in conformità alla normativa sulla privacy.

- ISO 39001:2012, certificazione che indica i requisiti nell'elaborazione di un Sistema di Gestione per la Sicurezza Stradale volto a permettere ad ogni organizzazione di ridurre morti e infortuni gravi derivanti da collisioni stradali, in un'ottica di miglioramento della prevenzione.

- ISO 37001:2016, ottenuta con l'introduzione di strumenti e politiche per la prevenzione ed il contrasto di fenomeni di corruzione, attiva e passiva, nonché delle frodi, temi cruciali presenti anche nel Codice Etico di Sicurezza e Ambiente e nell'applicazione del Modello Organizzativo 231, adottato sin dal 2010.

Sicurezza e Ambiente ha anche ottenuto la certificazione SA 8000:2014, a dimostrazione dell'applicazione di standard sulla Responsabilità Sociale definito dal SAI (Social Accountability International), in particolare per quanto riguarda lo sviluppo e la verifica di sistemi di gestione e delle situazioni di rischio dei lavoratori.

L'unicità dei processi operativi predisposti da Sicurezza e Ambiente è stata anche certificata dalla "AJA Registrars Europe", che ha riscontrato l'utilizzo di mezzi, strumentazione e protocolli operativi ideati e brevettati da Sicurezza e Ambiente, con diritto di esclusiva.





# PERFORMANCE ECONOMICA

# 3

## 3.1. VALORE AGGIUNTO CONDIVISO CON GLI STAKEHOLDER

Il valore aggiunto creato da Sicurezza e Ambiente è basato sull'interazione e l'incontro di diverse realtà del territorio, quali la sede, i CLO, le Pubbliche Amministrazioni e le forze di Polizia. Si lavora insieme, realizzando una serie di azioni concatenate volte al comune obiettivo del ripristino della sicurezza e alla salvaguardia dell'ambiente.

La capacità della società di creare ricchezza e di ripartirla con chi contribuisce al proprio operato può essere stimata attraverso il calcolo del valore aggiunto prodotto e distribuito agli stakeholder di riferimento.

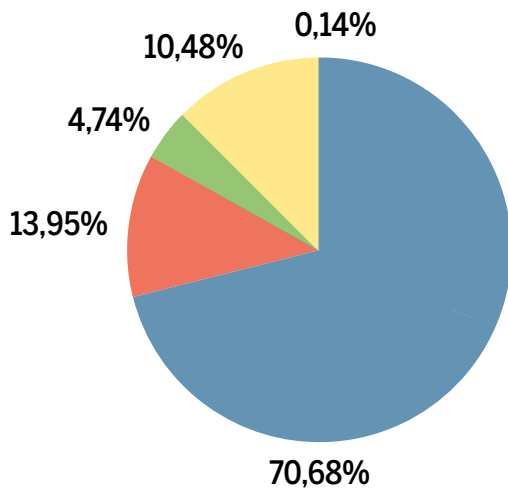
Complessivamente, il valore aggiunto globale lordo nel 2022 ammonta a € 11.273.751, netto di € 9.347.950, in aumento del 28,52% rispetto al 2021.

Il valore economico totale distribuito nel 2022 è stato di € 21.569.084 così suddiviso:

- Spesa per il personale: € 3.009.602 (14% del totale)
- Remunerazione della Pubblica Amministrazione: € 2.261.455 (10%)
- Remunerazione del capitale di credito, ovvero rivolta agli azionisti: € 1.022.090 (5%)
- Liberalità esterne: € 30.457 (0,14%)
- Remunerazione ai fornitori: € 15.245.481 (71%).

Valore economico distribuito	2020	% Valore economico distribuito dal Gruppo nel 2020	2021	% Valore economico distribuito dal Gruppo nel 2021	2022	% Valore economico distribuito dal Gruppo nel 2022
Remunerazione fornitori	14.459.709	78%	14.384.645	71%	15.245.481	71%
Remunerazione dipendenti	3.982.428	22%	2.908.864	14%	3.009.602	14%
Remunerazione dei finanziatori	588.708	3%	1.225.272	6%	1.022.090	5%
Remunerazione degli azionisti	-	0%	-	0%	-	0%
Imposte	(590.400)	-3%	1.664.045	8%	2.261.455	10%
Liberalità esterne	13.821	0,07%	32.623	0,16%	30.457	0,14%
<b>Totale valore economico distribuito</b>	<b>18.454.267</b>	<b>100%</b>	<b>20.215.449</b>	<b>100%</b>	<b>21.569.084</b>	<b>100%</b>

### Redistribuzione del valore economico distribuito nel 2022



- Remunerazione fornitori
- Remunerazione dipendenti
- Remunerazione della Pubblica Amministrazione
- Remunerazione dei finanziatori
- Liberalità esterne

## 3.2. INVESTIMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ

Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha individuato in maniera precisa alcuni investimenti destinati alla sostenibilità con metriche economiche ed azioni definite. Quelle che seguono sono alcune voci dettagliate con rispettivo importo, ma gli investimenti e le azioni, complessivamente, troveranno spazio anche nei successivi capitoli di questo report di sostenibilità. Le stesse voci qui riportate in maniera sintetica e schematica verranno descritte in maniera più dettagliata andando avanti nella lettura del documento, avendo la possibilità di spiegarne il significato e gli impatti sociali e ambientali.

Investimenti per la Sostenibilità nel 2022: **€ 36.248,37**

I principali investimenti che Sicurezza e Ambiente ha deciso di rendicontare sono i seguenti:

- Investimenti per la produzione di nuovi Moduli polifunzionali Genius pari a € 185.160
- Investimenti per lo smaltimento dei rifiuti raccolti dai CLO pari a circa **€ 390.625**







# CAPITALE UMANO E SOCIALE

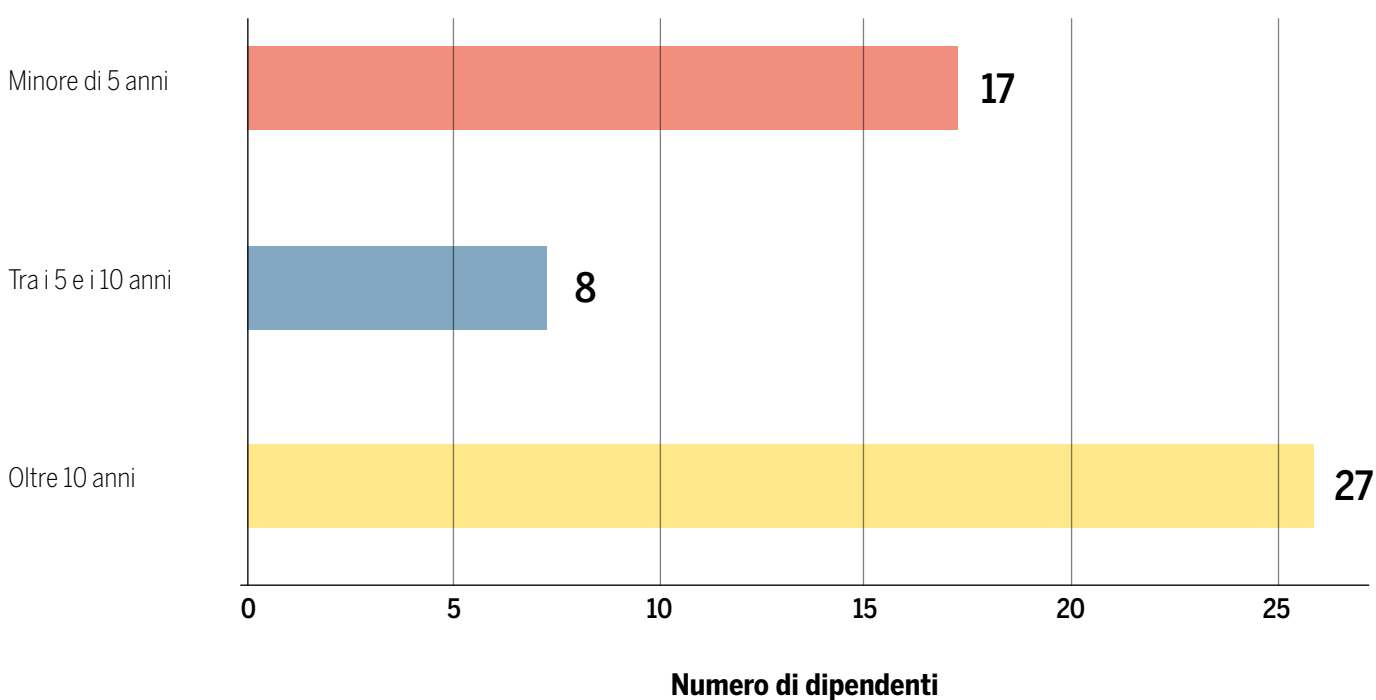
# 4

## 4.1. I DIPENDENTI

Ciascun collaboratore contribuisce in modo concreto alla realizzazione dei servizi garantiti da Sicurezza e Ambiente. Il capitale umano è certamente una risorsa fondamentale per la società e il suo sviluppo, grazie al suo know-how che si estende in vari settori, all'impegno costante e alla professionalità.

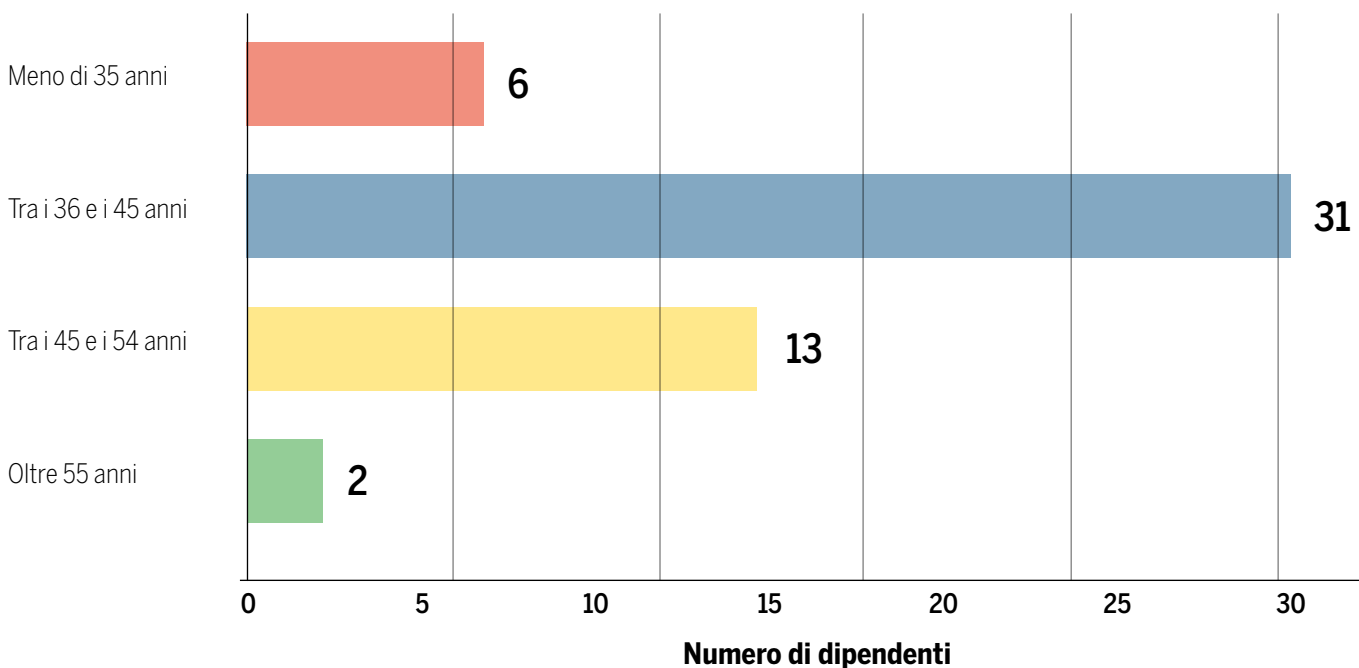
Il personale di Sicurezza e Ambiente conta 52 dipendenti al 31/12/2022. A testimonianza dell'impegno della società nella costruzione di relazioni professionali e stabili, la quasi totalità del personale in forza (96%) è assunto con contratto a tempo indeterminato, tra cui 1 persona appartenente a categorie protette, nel rispetto di quanto dettato dalla Legge 68/99. L'impegno per la costruzione di rapporti stabili e di valore è ben evidenziato dalla lunga durata dei rapporti di lavoro, sebbene l'organico sia in media molto giovane ben il 52% dei dipendenti (27) collabora con Sicurezza e Ambiente da almeno 10 anni.

### Anzianità aziendale



Come anticipato l'azienda crede molto nelle giovani generazioni e nella loro capacità di offrire visioni e soluzioni innovative in un contesto in rapida evoluzione, per questo il 71% dei dipendenti ha meno di 45 anni ed il 12% addirittura meno di 35 anni.

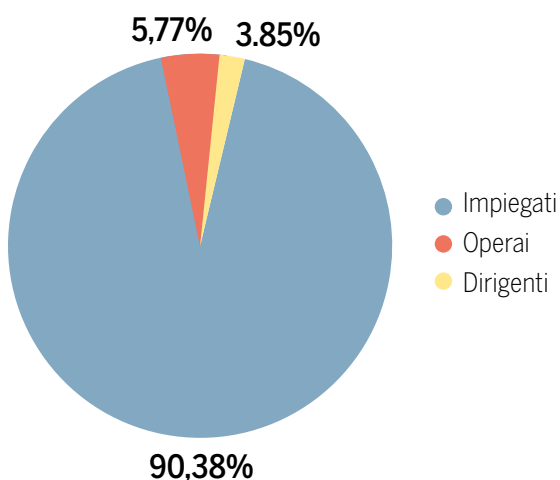
### Età dei dipendenti



Ad oggi la presenza femminile nell'organico dell'azienda si attesta al 13% del personale ed è un aspetto su cui Sicurezza e Ambiente intende impegnarsi nel prossimo futuro. In crescita e molto attiva invece la presenza femminile per quanto concerne le collaborazioni esterne, anche in posizioni strategiche per lo sviluppo e l'operatività aziendale (referenti regionali).

DIPENDENTI: 52	
Uomini: 87%	Donne: 13%
Tempo indeterminato: 50	Tempo determinato: 2
Full-time: 44	Part-time: 8

**Personale dipendenti per categoria aziendale**

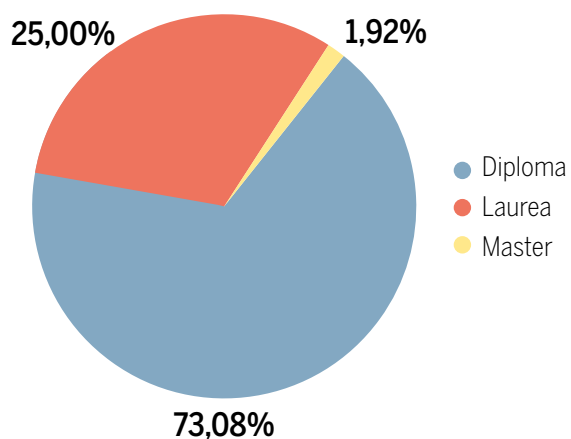


Trattandosi di un organico giovane il livello di scolarizzazione è buono, la totalità dei dipendenti è in possesso di un diploma e la percentuale di lavoratori che hanno ricevuto un'istruzione superiore (almeno una laurea triennale) è pari al 25%, distribuiti nei diversi dipartimenti aziendali.

Complessivamente, i dipartimenti in cui è diviso il personale sono:

- Administrative proceeding office
- Administration, finance and control
- Claims office
- CLO quality control
- COO
- IT department
- Marketing
- Operation call center
- Operations
- Pulizia locali
- Secretarial support
- Technical office

**Personale dipendente per titolo di studio**



## 4.2. POLITICHE PER IL PERSONALE

### 4.2.1 Sistemi di reclutamento

Il processo di ricerca e selezione del personale è una fase strategica molto importante per l'azienda e viene pertanto svolta con particolare cura ed attenzione. I candidati vengono identificati tramite diversi canali, quali:

- Archivio delle candidature spontanee (Curricula Vitae pervenuti via posta ordinaria o elettronica),
- Elenchi dei neolaureati e neodiplomati ricevuti dalle università e dagli istituti di istruzione secondaria,
- Eventuali pubblicazioni di annunci di ricerca di personale,
- Banche dati delle società di somministrazione lavoro,
- Motori di ricerca dedicati,
- Eventuali referenze che pervengono dal personale interno.

Sulla base del profilo definito si procede all'individuazione della rosa di candidati da selezionare.

L'iter di selezione è costituito da una serie di interviste condotte dall'Ufficio Risorse Umane con il supporto, per la verifica degli aspetti tecnici, dell'Ufficio Coordinamento Referenti Territoriali.

Per quanto riguarda invece i dipendenti della sede, la retribuzione annua lorda viene stabilita sulla base della qualifica del candidato selezionato, nonché dell'anzianità aziendale e delle esperienze pregresse.

Consapevole dell'importanza di sviluppare il welfare aziendale, Sicurezza e Ambiente mette a disposizione una palestra e degli spazi verdi, fornendo ai suoi dipendenti opportunità per prendersi cura della propria salute psico-fisica.



### 4.2.2 Livelli di contrattazione e politiche retributive

Per i responsabili di zona, Sicurezza e Ambiente applica politiche retributive che valorizzano la performance e premiano i rapporti duraturi, nonché il numero di convenzioni attivate con gli Enti proprietari di reti stradali, quantità che vengono ponderate in base alla densità abitativa dei Comuni convenzionati e di loro competenza.



## 4.3. FORMAZIONE

In ottemperanza agli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 81/08, Sicurezza e Ambiente richiede a tutti i suoi dipendenti di partecipare ad un corso di formazione di 8 ore riguardante la sicurezza sul luogo di lavoro, classificato come a “rischio basso” in base al codice Ateco. La validità di questo corso è di 5 anni, scaduti i quali segue un aggiornamento di 6 ore.

I dipendenti hanno eletto il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). La sua funzione è quella di controllare i luoghi di lavoro e valutare i piani di prevenzione, consultare gli organi aziendali che si occupano di sicurezza, informarsi sulla formazione e l'elezione del RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), promuovere misure di prevenzione per i colleghi lavoratori e fare ricorso in caso di inadempienze in materia di sicurezza. Al fine di svolgere tali mansioni, il Rappresentante partecipa annualmente a corsi di aggiornamento di almeno 32 ore.

La stessa figura in Sicurezza e Ambiente S.p.A. ricopre anche il ruolo di Preposto alla Gestione Tecnica per il quale è prevista una formazione di 8 ore con aggiornamenti di 6 ore ogni cinque anni.

**Numero di ore per la formazione per la sicurezza 2022: 192**

**Numero di partecipanti alla formazione per la sicurezza 2022: 48**

L'azienda dal 2022, nell'ottica dell'investimento sulla persona e la professionalizzazione continua dei propri dipendenti, in linea con le nuove tecniche di ricostruzione degli incidenti stradali e con la normativa che regola la materia dell'infortunistica stradale, ha garantito la possibilità ai suoi referenti di partecipare a corsi di alta formazione per aziende e pubblica amministrazione. La necessità di un'impostazione professionale sempre più in correlazione con la tecnica dettata dall'avvento di nuove tecnologie, impone la presenza di specifiche figure come quella del “road accident manager”, che affiancherà all'esperienza del referente la capacità scientifica di analisi ed investigazione delle dinamiche che hanno causato l'incidente. Ad oggi, molti dei nostri referenti hanno acquisito la qualifica di professionisti nella gestione dei rilievi degli incidenti stradali.



## 4.4. SICUREZZA SUL LAVORO

### 4.4.1 Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

Sicurezza e Ambiente segue le disposizioni del D.Lgs. 81/08 per garantire la sicurezza dei suoi lavoratori. Concretamente questo impegno ha portato alla realizzazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), sottoscritto dal legale rappresentante, dal RSL, dal medico competente e dal RSPP. Questo documento va a mappare tutti i rischi per la salute e la sicurezza del personale, nonché le misure di prevenzione e di protezione rispetto a tali rischi. Dallo scorso anno, il DVR presenta ora un nuovo allegato, uno specifico protocollo per contrastare i rischi associati al virus Covid19.

Sicurezza e Ambiente si è anche sottoposta, volontariamente, alla certificazione ISO 45001:2018, che definisce gli standard minimi - riconosciuti a livello internazionale - di buona pratica per la protezione dei lavoratori.

### 4.4.2 Infortuni sul lavoro

Nella sede operativa di Sicurezza e Ambiente, classificata come ambiente lavorativo a “rischio basso”, non si sono verificati incidenti sul lavoro nell'anno 2022. Conseguentemente, gli indici di frequenza sono pari a 0.

$$\text{Indice di gravità} = \left( \frac{\text{Giorni di inabilità temporanea causata dagli infortuni nell'anno}}{\text{ore lavorate nell'anno}} \right) * 1.000$$

$$\text{Indice di frequenza} = \left( \frac{\text{Numero di infortuni verificatosi nell'anno}}{\text{ore lavorate nell'anno}} \right) * 1.000.000$$

Per il calcolo degli indici infortunistici vengono considerati gli eventi che abbiano generato un'assenza dal lavoro superiore a un giorno, al netto degli infortuni cosiddetti “in itinere” (avvenuti durante il tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro).



# PERFORMANCE RELAZIONALE

# 5

## 5.1. CLIENTI E POLITICHE COMMERCIALI

### 5.1.1 Clienti

CONVENZIONI				
AREA/REGIONE	COMUNI	PROVINCE	#	POPOLAZIONE
<b>CENTRO</b>	<b>204</b>	<b>7</b>	<b>211</b>	<b>2.394.388</b>
Lazio	84	1	85	919.681
Marche	59	2	61	593.395
Toscana	56	4	60	895.721
Umbria	5	0	5	35.591
<b>NORD EST</b>	<b>305</b>	<b>5</b>	<b>310</b>	<b>3.850.598</b>
Emilia Romagna	39	1	40	765.519
Friuli	20	0	20	327.257
Trentino	2	0	2	4.453
Veneto	244	4	248	2.753.378
<b>NORD OVEST</b>	<b>599</b>	<b>12</b>	<b>611</b>	<b>6.779.902</b>
Liguria	8	1	9	684.939
Lombardia	228	4	232	3.472.720
Piemonte	363	7	370	2.623.246
<b>SUD</b>	<b>586</b>	<b>15</b>	<b>601</b>	<b>9.316.979</b>
Abruzzo	44	1	45	502.634
Basilicata	36	2	38	298.731
Calabria	134	3	137	772.544
Campania	137	3	140	3.146.572
Molise	8	2	10	25.198
Puglia	106	0	106	2.086.830
Sardegna	36	2	38	337.282
Sicilia	85	2	87	2.147.188
<b>TOTALE</b>	<b>1.694</b>	<b>39</b>	<b>1.733</b>	<b>22.341.867</b>



Il volume del fatturato di Sicurezza e Ambiente per l'anno 2022 è pari a € 25.243.307, in crescita del 10% rispetto al 2021. Il dato deriva principalmente dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (97,2%), ovvero dai servizi di ripristino post incidenti stradali. Il restante 2,8% deriva dai maggiori incassi rinvenuti rispetto alle posizioni creditorie contabilizzate nei precedenti esercizi al momento di effettuazione delle corrispondenti prestazioni.

## 5.1.2 Tipologia di servizi erogati

Nel rispetto della Legislazione Comunitaria (specie nella Direttiva 18/2004/CEE) e dalla Legislazione Nazionale (specie il Codice dei Contratti Pubblici), l'Ente proprietario della strada si rivolge a Sicurezza e Ambiente, operatore economico esterno, per assicurarsi il corretto e tempestivo ripristino post incidente stradale. La società si è dotata di specifici protocolli operativi di intervento, che identificano diverse tipologie di servizio:

**Interventi standard:** vengono realizzati da Sicurezza e Ambiente attraverso i suoi CLO, che ricevono la formazione, i mezzi, le attrezzature ed i prodotti necessari a rimuovere sia i liquidi inquinanti sversati che i detriti solidi.

Analizzando gli interventi svolti si è evidenziato che per il 96% rientrano in questa categoria e possono essere ulteriormente distinti in:

- Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di soli **detriti solidi**: costituiscono il 39,7%.
- Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di **detriti e liquidi entro 2 mq**: costituiscono il 21,4%.
- Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di **detriti e liquidi superiore a 2 mq ed entro 20 mq**: costituiscono il 33,7%.
- Interventi di ripristino post incidente stradale a seguito di uno sversamento di **detriti e liquidi superiore a 20 mq**: costituiscono il 5,2%.

1. **Interventi infrastrutture:** sono realizzati da Sicurezza e Ambiente S.p.A. attraverso ditte locali diversificate in relazione alla specifica tipologia di pertinenza stradale da ripristinare (lanterne semaforiche, guardrail, pali della luce...). Il contributo dei CLO è necessario per l'esecuzione di tempestive misure d'urgenza per la messa in sicurezza dell'area in attesa del ripristino.
2. **Interventi rilevanti:** si devono a incidenti stradali veicolari di notevole gravità o con sversamenti importanti per i quali non è sufficiente l'attività di ripristino espletata dai Centri Logistici Operativi, ma è necessario rivolgersi a imprese specializzate. Ogni ripristino è ugualmente monitorato, coordinato e ispezionato da Sicurezza e Ambiente, che garantisce la gestione efficiente ed efficace di ogni fase operativa, assumendosi le eventuali conseguenti responsabilità. Il 4% degli interventi di ripristino realizzati sulle strade comunali è ascrivibile a "interventi rilevanti".
3. **Interventi senza veicolo:** si tratta di interventi standard realizzati anche in caso di impossibilità di identificazione dei soggetti civilmente responsabili e conseguentemente privi di economicità per l'Azienda. Sicurezza e Ambiente si assume in proprio l'onere di tali interventi per garantire all'Ente Cliente ed ai cittadini la necessaria messa in sicurezza.
4. **Rimozione e demolizione dei veicoli in evidente stato di abbandono:** esecuzione dei servizi di rimozione, trasporto, radiazione e cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), nonché successiva demolizione dei veicoli a motore o rimorchi rinvenuti in sosta da Organi di Polizia stradale su aree ad uso pubblico del territorio, in evidente stato di abbandono.

**Modalità operative per gli interventi ordinari e/o** - Giunti sul luogo del sinistro, gli operatori di SA eseguono tutte le operazioni necessarie al ripristino dello status quo ante e alla fluida e sicura circolazione, secondo un iter che si articola in **13 fasi operative**.

1	<b>Report fotografico del teatro del sinistro con immagini geo referenziate.</b> Gli operatori preliminarmente provvedono a documentare il teatro del sinistro mediante report fotografico georeferenziato. Le foto sono trasmesse in tempo reale alla Centrale Operativa e caricate nell'area riservata del portale <a href="http://www.sicurezzaeambientespa.com">www.sicurezzaeambientespa.com</a> , accessibile all'Amministrazione.
2	<b>Delimitazione dell'area di intervento</b> , mediante apertura del cantiere stradale ed apposizione di idonea segnaletica stradale per situazioni di emergenza (idonea cartellonistica, coni di segnalazione delimitanti il teatro del sinistro, ecc. a protezione di punti specifici), conformemente a quanto disposto dal Codice della Strada e dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 10/07/2002, "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo", con eventuale messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate. Si veda scheda tecnica posta a corredo dell'offerta e descrittiva della segnaletica stradale e dell'ulteriore equipaggiamento in dotazione alle squadre.
3	<b>Valutazione pericolo incendio</b> , esplosione o chimico nell'aria ed eventuale inertizzazione dei liquidi infiammabili con la messa in atto di azioni di prevenzione e/o protezione in relazione all'entità ponderata del rischio: lieve, medio, grave, gravissimo.
4	<b>Confinamento dello spandimento di liquidi inquinanti</b> , con l'utilizzo degli Assorbenti Oil Only easy (descritti al Criteri B1).
5	<b>Eventuale rimozione di neve e/o ghiaccio sull'asfalto</b> , con lo spargimento di prodotti antigelo nei mesi invernali. Inoltre, qualora richiesto, sarà eseguita anche la salatura della sede stradale con spargimento di cloruro di sodio (circa 20 grammi/mq).
6	<b>Rimozione rifiuti dalla piattaforma stradale</b> , raccolti e collocati in appositi contenitori contrassegnati da corrispondente codice EER. L'attività viene eseguita anche nelle aree circostanti, al fine di garantire il transito veicolare.
7	<b>Pulitura e lavaggio del manto stradale</b> , consistente nella detersione della piattaforma stradale con l'utilizzo di una soluzione di acqua e disgregatore ecologico della catena molecolare degli idrocarburi DSGR, irrorata con l'utilizzo del modulo Genius (descritto nel proseguo). Inoltre, nei mesi invernali se necessario l'area di lavaggio sarà trattata con antigelo specifico tipo Below Zero.
8	<b>Aspirazione dell'emulsione risultante dal lavaggio e lavaggio finale del sedime stradale.</b> Il modulo Genius prevede anche la funzione di aspirazione della soluzione acquosa di scarto dalla carreggiata, che confluisce direttamente nel serbatoio del macchinario.
9	<b>Asciugatura della piattaforma stradale.</b> Il Genius dispone di potente getto di aria calda per l'asciugatura finale dell'area trattata, al fine di migliorare l'aderenza e la tenuta della strada.
10	<b>Verifica dell'efficacia dell'intervento</b> , mediante l'utilizzo dell'apposita strumentazione che consente di testare il livello di aderenza del tratto di strada oggetto dell'attività di pulizia.
11	<b>Rimozione del cantiere stradale</b> eseguito in condizioni di sicurezza per gli operatori e l'utenza e dopo l'eliminazione delle condizioni di pericolo e collocazione a bordo delle attrezzature utilizzate.
12	<b>Report fotografico finale</b> dell'area interessata dall'intervento realizzato con comunicazione di fine intervento alla Centrale Operativa; messa in moto del Van per il ritorno in sede e accensione del dispositivo supplementare a luce lampeggiante gialla.
13	<b>Adempimenti procedurali, operativi e formali, circa il controllo e la tracciabilità dei rifiuti</b> prodotti per effetto dell'attività di bonifica stradale, nel rispetto del Decreto Legislativo n. 152 del 12 aprile 2006, con compilazione del FIR e del modulo sversamento SA con indicazione dei Codici EER e compilazione dei campi di area sversamento liquidi (in mq) e area dispersione detriti solidi (in mq).

FASI OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI BONIFICA	
1	Scarificazione superficiale dell'area contaminata.
2	Monitoraggio del fondo scavo (ove applicabile) con fotoionizzatore (PID), che ci consente di comprendere, con buona approssimazione, fino a quale profondità sia penetrato l'inquinante e di conseguenza interrompere la scarificazione alla minore profondità possibile (con minori costi di intervento).
3	Prelievo di un campione rappresentativo del fondo scavo per scongiurare la persistenza di inquinante, da inviare a laboratorio di analisi.
4	Applicazione di un telo plastico protettivo del fondo scarificato onde evitare l'eventuale penetrazione dell'inquinante nel terreno.
5	Prelievo di un campione "bianco" nelle immediate vicinanze dello sversamento, di terreno non contaminato, per acquisire il valore di concentrazione di inquinanti eventualmente già presenti nel terreno.
6	Trasporto e smaltimento del terreno rimosso in idoneo impianto come rifiuto CER 17.05.03* (terra e rocce contaminate da sostanze pericolose).
	<p>Nel caso in cui le analisi di fondo scavo attestino il non superamento delle soglie di contaminazione prevista dal Codice dell'Ambiente si procede con la rimozione del telo e il successivo smaltimento di quest'ultimo presso idoneo impianto, il ritombamento dello scavo con terreno compatibile e la chiusura del cantiere.</p> <p>Nel caso in cui le analisi di fondo scavo attestino il superamento delle soglie di contaminazione prevista dal Codice dell'Ambiente si continua con le operazioni di scarificazione e si torna al punto 3.</p>

### 5.1.3 Capillarità sul territorio

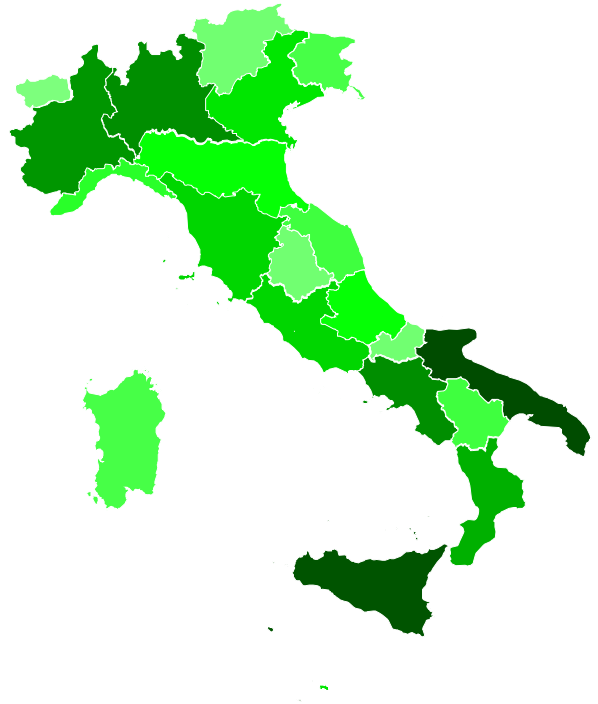
Sicurezza e Ambiente espleta il proprio servizio tramite l'operatività di oltre 600 strutture operative convenzionate, distinte tra CLO (Centri Logistici Operativi) e altre ditte specializzate nella bonifica di siti contaminati o nel ripristino delle pertinenze stradali. Le strutture operative sono presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale e garantiscono una tempistica di arrivo sul luogo dell'incidente pari a meno di 30 minuti. Una volta ricevuta dal centro operativo la richiesta d'intervento, l'incidente viene preso in carico dal Centro logistico più vicino, con sede nel comune luogo del sinistro o in un comune limitrofo, garantendo da un lato un sistema flessibile ed efficiente e dall'altro la tempestività dell'intervento, fiore all'occhiello dell'azienda.

Sicurezza e Ambiente intende perseguire gli obiettivi di crescita mediante il rafforzamento della propria presenza capillare e strategica sul territorio nazionale, convenzionando

Sicurezza e Ambiente intende perseguire gli obiettivi di crescita mediante il rafforzamento della propria presenza capillare e strategica sul territorio nazionale, convenzionando un numero sempre maggiore di Enti proprietari/gestori di reti stradali in modo da incrementare la propria area d'intervento e ampliando la rete operativa dei CLO. A tal fine i Referenti di Sicurezza e Ambiente non solo analizzano, provincia per provincia, la localizzazione strategica dei CLO già presenti sul territorio, ma contribuiscono alla pianificazione della progressiva evoluzione della società, guardando in particolare a tempi di percorrenza e punti nevralgici del sistema viario presidiato.

Sono attivi ad oggi nella rete di SA 428 CLO a cui se ne sommano 231 di II livello e 97 di III distribuiti sul territorio come riportato nella tabella seguente.

REGIONI	Numero CLO
Abruzzo	21
Basilicata	9
Calabria	24
Campania	34
Emilia Romagna	17
Friuli-Venezia Giulia	7
Lazio	35
Liguria	12
Lombardia	33
Marche	14
Molise	3
Piemonte	32
Puglia	50
Sardegna	7
Sicilia	46
Toscana	17
Trentino-Alto Adige	1
Umbria	4
Val D'Aosta	1
Veneto	32



I 1.733 enti con i quali sono attive convenzioni (Comuni e Province) sono così suddivisi: 211 in Regioni del Centro, 310 nel Nord-Est, 611 nel Nord-Ovest, 601 nel Sud.

### 5.1.4 Criteri di selezione dei centri

Ogni volta che vengono individuate aziende con posizione e mezzi potenzialmente utili ad espandere la rete dei CLO, un Referente di Sicurezza e Ambiente si reca presso la sua struttura al fine di sondare la reale fattibilità della collaborazione.

È in questa fase che viene verificata la presenza di alcuni requisiti fondamentali perché la struttura sia valutata idonea alla collaborazione con Sicurezza e Ambiente:

1. Deve eseguire il servizio di soccorso stradale.
2. Deve essere iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, categoria 2bis; è pertanto necessario che tra le attività della ditta risulti "Pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione neve e ghiaccio" e nello specifico "Manutenzione strade, con pulizia e lavaggio finalizzata al ripristino delle condizioni di sicurezza e viabilità mediante l'aspirazione e il prelievo dei liquidi e dei residui inquinanti versati, di dotazione funzionale dei veicoli, il tutto con mezzi meccanici.
3. Deve possedere un mezzo dedicato immatricolato come mezzo "speciale ad uso proprio" ed iscritto all' ANGA, categoria 2bis.
4. Deve svolgere un'attività ben strutturata e consolidata sul territorio.
5. Deve svolgere attività professionali nei confronti delle pubbliche amministrazioni e collaborare proficuamente con le forze dell'ordine.

Il Referente di Zona una volta esposte tutte le modalità contrattuali che Sicurezza e Ambiente propone alle strutture operative interessate, verifica che non vi siano motivi ostativi a formalizzare il rapporto contrattuale.

Una volta firmata la convenzione, i CLO sono vincolati ad effettuare il servizio di ripristino esclusivamente per Sicurezza e Ambiente.

### 5.1.5 Modalità di gestione

I CLO che lavorano sotto l'egida di Sicurezza e Ambiente eseguono le operazioni di ripristino attenendosi a specifici protocolli operativi. Nello svolgere i loro interventi, i CLO utilizzano il logo di Sicurezza e Ambiente. Nei veicoli forniti dalla società possono tipicamente trovare kit di primo soccorso con istruzioni multilingua, la cartellonistica e la strumentazione necessaria all'espletamento in sicurezza delle operazioni di soccorso meccanico e il "kit di intervento di Sicurezza e Ambiente", ovvero l'insieme di attrezzature che consentono l'operatività, in sicurezza, su aree che presentino sversamenti di merci o sostanze pericolose. Anche i detersivi vengono forniti da Sicurezza e Ambiente, per assicurare la massima qualità dei risultati. I veicoli più avanzati, come i Top Truck Polifunzionali, hanno in dotazione anche palmari contenenti la banca dati delle merci, sostanze e rifiuti pericolosi, con specifiche indicazioni di quelli "ad alto rischio", e un sistema di video-telefonia con registrazione delle immagini provenienti dal teatro del sinistro, che permette la trasmissione delle stesse alla centrale operativa. Sono forniti degli speciali Tablet Sicurezza e Ambiente, che permettono di eliminare la documentazione cartacea sugli interventi degli operatori convertendola in digitale. Gli atti vengono condivisi in tempo reale con la sede e includono fotografie georeferenziate. Questo consente anche una più agevole comunicazione tra il CLO e la Centrale Operativa, con riduzione delle telefonate di primo arrivo e di fine intervento e conseguente riduzione dei tempi di apertura e chiusura del cantiere. Viene anche utilizzato un software di registrazione e catalogazione dei sinistri e della documentazione, da mettere anche a disposizione degli enti proprietari della strada, degli organi di polizia e delle compagnie di assicurazione, per assicurare la massima trasparenza sui fattori qualitativi e quantitativi degli interventi.

### 5.1.6 Controlli nei CLO

I Referenti Territoriali di Sicurezza e Ambiente si recano mensilmente (o al massimo ogni due mesi) presso le sedi dei CLO, per mantenere la comunicazione costante e personale, rilevando eventuali problematiche sul nascere. Al fine di accertare la qualità costante del servizio e la sicurezza degli operatori, i Referenti svolgono inoltre ogni sei mesi un'ispezione presso i Centri di loro competenza, verificando lo stato delle iscrizioni all'Albo, nelle diverse categorie, e dei mezzi deputati al servizio (in media 800 controlli annuali).



### 5.1.7 Formazione e assistenza tecnica ai collaboratori nei CLO

Una volta definita la collaborazione con un nuovo CLO, il personale di quest'ultima riceve un corso di formazione tecnico-giuridica presso la sede di Sicurezza e Ambiente. I principali temi trattati sono:

- il quadro normativo vigente;
- il protocollo operativo e gestionale del cantiere;
- la gestione dei rifiuti;
- l'elaborazione della documentazione;
- il funzionamento del modulo per la pulizia della strada.

Il corso, di almeno 4 ore, è in linea con i requisiti della certificazione ISO 9001:2015, per la quale il personale che esegue attività che influenzino la qualità del prodotto deve essere competente sulla base di un'appropriata istruzione, formazione, abilità ed esperienza.

**Ore dedicate alla formazione e all'assistenza tecnica al personale dei CLO nel 2022: 96**

### 5.1.8 Affidabilità dei partner locali

La quasi totalità dei CLO convenzionati, svolge anche ulteriori attività, principalmente legate ai settori del soccorso stradale o riparazioni meccaniche, si tratta, in ogni caso, di personale con profonda conoscenza dei veicoli e dei rischi connessi alle strade, adeguatamente addestrate a svolgere l'attività per Sicurezza e Ambiente S.p.A. nelle modalità e nei tempi d'intervento richiesti.

È evidente che l'esclusività del servizio si traduce in maggiore disponibilità di tempo, attenzione e risorse, accrescendo il tasso di affidabilità

## 5.2 INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI INCIDENTI STRADALI

### 5.2.1 Incidenti gestiti

Nel 2022, Sicurezza e Ambiente ha eseguito 43.991 attività di ripristino post incidente stradale, volte a riportare la strada a condizioni pari o migliori di quelle precedenti il sinistro. L'obiettivo è quello di garantire la sicurezza sia di chi percorre il tratto di strada interessato dall'evento, sia dell'ambiente in cui vengono dispersi liquidi inquinanti e detriti solidi.



### 5.2.2 Rifiuti raccolti per tipologia

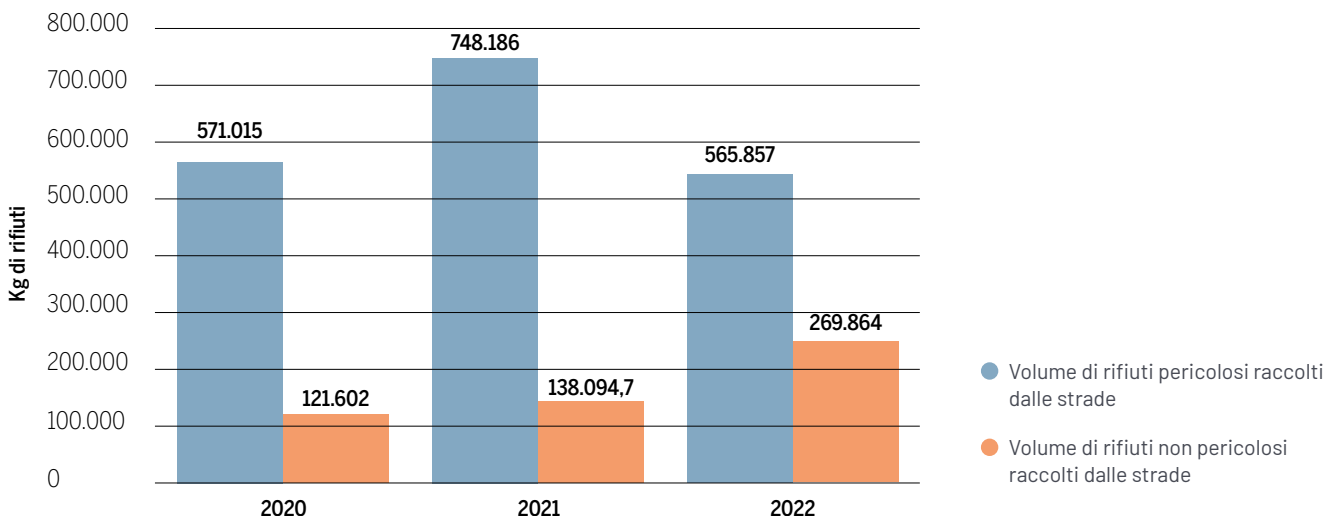
Sicurezza e Ambiente gestisce direttamente lo smaltimento o il recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di ripristino post-incidente effettuata dai CLO, attraverso aziende specializzate nella raccolta e nello smaltimento, controllandone l'intera filiera. Per queste attività, nel 2022 sono stati spesi € 390.625.

Nel 2022, l'azienda ha liberato le strade da 835.721,00 kg di rifiuti, in calo rispetto ai 886.280,70 kg dell'anno precedente. Dei rifiuti raccolti, ben 565.857,00 kg, pari a circa 67,71% del totale, sono rifiuti classificati come pericolosi.

Sicurezza e Ambiente è iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali alla Categoria 5 classe D "raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi" (ex articolo 212 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.) che garantisce la sua capacità di gestire questi materiali. Tra i rifiuti pericolosi raccolti rientrano:

- pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- veicoli fuori uso
- filtri dell'olio
- rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
- rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
- batterie al piombo
- rifiuti contenenti oli
- rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
- terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

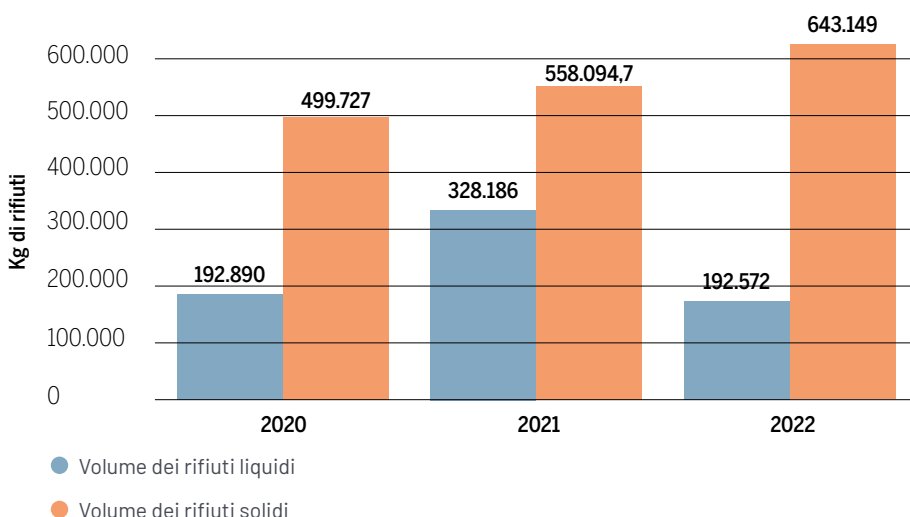
### Volume dei rifiuti pericolosi e non pericolosi raccolti, per anno



	2020	2021	2022
Quantitativo totale dei rifiuti raccolti dalle strade (kg)	692.617	886.280,70	835.721,00
Rifiuti pericolosi raccolti dalle strade (kg)	571.015	748.186	565.857,00
Rifiuti non pericolosi raccolti dalle strade (kg)	121.602	138.094,70	269.864,00

Il 77% (643.149,00 kg) del totale dei rifiuti smaltiti da Sicurezza e Ambiente nel 2022 è costituito da rifiuti solidi non polverulenti, mentre il restante 23% (ovvero 192.572,00 kg) appartiene alla categoria dei rifiuti liquidi.

### Volume dei rifiuti raccolti, per tipo



	2020	2021	2022
Quantitativo di rifiuti liquidi raccolti (kg)	192.890	328.186	192.572
Quantitativo di rifiuti solidi raccolti (kg)	499.727	558.094,70	643.149



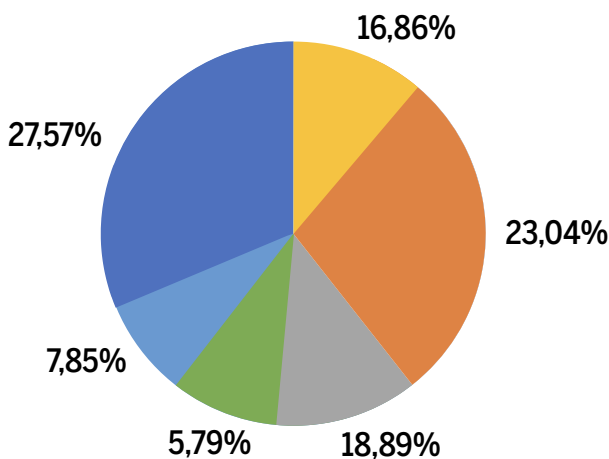


Considerando il peso dei materiali raccolti, i più comuni sono:

- Miscele bituminose non contenenti catrame di carbone (codice EER: 170302) 27,57%
- Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose (codice EER: 161001) 23,04%
- Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose (codice EER: 160303) 18,89%
- Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (codice EER: 170503) 16,86%
- Veicoli fuori uso (codice EER: 160104) 7,85%

Sicurezza e Ambiente non gestisce direttamente lo smaltimento o il recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di raccolta, ma li trasporta e li consegna ad appositi centri.

### Rifiuti raccolti per codici CER



- Miscele bituminose non contenenti catrame di carbone
- Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
- Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- Rifiuti inorganici, con sostanze pericolose
- Veicoli fuori uso
- Altri rifiuti

### 5.2.3 Idrocarburi rimossi

L'Ufficio tecnico di Sicurezza e Ambiente ha stimato che, nel solo 2022, i CLO hanno rimosso circa 20.000 litri di idrocarburi (+19,76% rispetto ai dati 2021). Si tratta di un'attività di cruciale importanza e che, qualora non venga svolta correttamente (o affatto) ha conseguenze notevoli sulla strada e sull'ambiente. A seconda delle caratteristiche chimico-fisiche degli idrocarburi coinvolti, della quantità sversata e del tipo di substrato ricevente, i più comuni rischi sono:

- Degradazione anticipata degli strati superficiali della pavimentazione
- Riduzione della vita utile della pavimentazione
- Riduzione dell'aderenza superficiale
- Inquinamento ambientale e degradazione del territorio: nel caso di un sito contaminato da gasolio, per esempio, il terreno acquisisce il potenziale di contaminare acque superficiali e sotterranee. Il raggiungimento della falda acquifera può causare gravi problemi per la salute dell'uomo e degli animali, in quanto molti di questi composti hanno un dimostrato effetto cancerogeno qualora assunti tramite inalazione, contatto cutaneo o acqua potabile. Inoltre, una quantità elevata di idrocarburi riduce il movimento dell'aria nel sottosuolo, limitando quindi l'accesso dei vegetali e dei microrganismi ad ossigeno e nutrienti. Indipendentemente dalle tecniche utilizzate per la bonifica dei terreni, è cruciale agire rapidamente per impedire la migrazione dell'inquinante nelle zone circostanti al punto di immissione, in modo da limitare il rischio di inquinamento delle fonti sotterranee di approvvigionamento idrico.

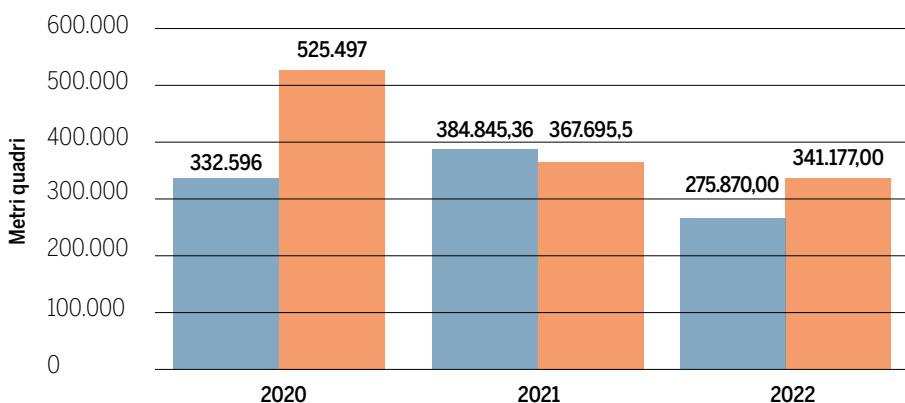
## 5.2.4 Aree liberate

A seguito di un incidente stradale possono essere generati rifiuti solidi e/o rifiuti liquidi. Alla prima categoria appartengono, tipicamente, elementi di alluminio, lamiere, porzioni in plastica, pezzi di vetro, pneumatici che i CLO andranno a rimuovere. Nella seconda categoria rientrano principalmente oli, carburanti, refrigeranti, lubrificanti e liquidi prodotti dalle batterie in stato d'avaria.

L'Ufficio Tecnico di Sicurezza e Ambiente ha stimato che nel 2022 i CLO hanno liberato 275.870,00 m<sup>2</sup> di strada da sversamenti liquidi e 341.177,00 m<sup>2</sup> da detriti solidi.

	2020	2021	2022
Superficie di strada liberati da sversamenti liquidi (mq)	332.596,00	384.845,36	275.870,00
Superficie di strada liberati da detriti solidi (mq)	525.497,00	367.695,50	341.177,00

### Metri quadri di aree liberate, per tipo di rifiuto



- mq di strada liberati da sversamenti liquidi
- mq di strada liberati da detriti solidi



## 5.3 INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'IMPATTO SOCIALE DEGLI INCIDENTI STRADALI

### 5.3.1 Tempestività dell'intervento

Agire tempestivamente per rimuovere i materiali sversati sulla strada è fondamentale sia per ridurre l'impatto ambientale che per la sicurezza di chi circola su quel tratto. Sicurezza e Ambiente si rivolge al CLO più vicino al luogo del sinistro non appena ricevuta la richiesta di intervento e si impegna ad assicurarsi che gli operatori arrivino in loco entro massimo 30 minuti. Questo è reso possibile dalla capillarità e dalla distribuzione strategica sul territorio della rete dei Centri Logistici Operativi; infatti delle 43.991 attività di ripristino svolte lo scorso anno, solo in 436 casi gli operatori hanno dovuto allontanarsi dal CLO per più di 30 km (ovvero nello 0,99% dei casi).

Gli interventi di pulizia hanno durate diverse, a seconda di variabili come il numero ed il tipo di veicoli coinvolti, la gravità dell'incidente stesso, le caratteristiche dei materiali sversati e delle superfici contaminate, nonché il tempo necessario all'arrivo degli operatori. Mediamente, le operazioni di bonifica richiedono 96,28 minuti.

### 5.3.2 Riduzione del rischio di ulteriori incidenti per accodamento o scivolamento

Tramite la rimozione dell'insidia, gli interventi di bonifica realizzati dagli operatori riducono notevolmente il rischio di scivolamento e accodamento, che possono portare ad ulteriori incidenti. La presenza di combustibile stagnante, in particolare, incide sulle condizioni di guida dei conducenti – soprattutto i motociclisti – perché provoca una grave perdita di aderenza e quindi il rischio di scivolamento.

Non solo, è stato dimostrato che lo sversamento di idrocarburi sulla pavimentazione è una delle maggiori cause del deterioramento della stessa, in quanto il carburante sversato compromette la capacità dell'asfalto di mantenere unita la frazione di aggregato, portando a gravi danni alla pavimentazione.

## 5.4 RELAZIONE CON I CLIENTI E SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

Assicurare la qualità del servizio è da sempre una delle priorità per Sicurezza e Ambiente, che ha trovato, nell'ascolto delle richieste e delle osservazioni delle Pubbliche Amministrazioni con cui si relaziona, un impulso decisivo per migliorarsi e innovare. La raccolta dei feedback, positivi e negativi, avviene mediante attestazioni di buon esito che le Amministrazioni devono compilare. Mediamente Sicurezza e Ambiente riceve una decina di queste attestazioni all'anno. Nel 2022, 7 Pubbliche Amministrazioni hanno manifestato la loro soddisfazione verso il servizio ricevuto. Le segnalazioni negative sono solitamente dovute a ritardi nel raggiungimento del sito. A loro volta, anche gli operatori sono tenuti a presentare le loro contro osservazioni per valutare la percezione degli interventi e migliorare i processi.



## 5.5 INNOVAZIONE

### 5.5.1 Macchinari

Il parco mezzi di Sicurezza e Ambiente è composto per la maggior parte di furgoni di piccola e media taglia, all'interno dei quali sono sistemate le attrezzature di lavaggio e aspirazione del piano stradale e le attrezzature di contorno (segnaletica, contenitori, DPI, ecc.). La società possiede anche dei carri-attrezzi per soccorso stradale, attrezzati con il Modulo di Ingegneria Polifunzionale – Genius in breve – progettato e brevettato da Sicurezza e Ambiente per garantire la sicurezza degli operatori nel corso dell'attività di pulizia della strada. La sua peculiarità è che l'energia necessaria per l'esecuzione dell'intervento (per l'aspirazione, l'attivazione dell'idropulitrice ecc.) deriva direttamente dal motore per essere poi trasferita alle utenze meccaniche, elettricamente o idraulicamente.

Attualmente, Sicurezza e Ambiente produce 3 modelli di Genius:

- Mini super
- Compact super
- Plus super

Vengono ancora utilizzati modelli precedenti, non più prodotti dalla sede, quali:

- Mini
- Compact
- Plus
- Truck

Solo nel 2022, Sicurezza e Ambiente ha investito € 185.160 per la produzione di nuovi Moduli polifunzionali Genius, assicurandosi che i servizi offerti dai CLO siano all'altezza degli standard di qualità fissati dalla società. I macchinari richiedono tra i 4 ed i 4,5 litri di benzina super senza piombo all'ora e vengono mediamente utilizzati, per un intervento standard, 15 minuti alla massima potenza. Complessivamente, nel 2022 i Genius sono stati attivi per 10.916,96 ore, consumando 43.667,85 litri di carburante.

Nel 2021 è stata avviata la progettazione di un prototipo di spazzatrice stradale "uomo a seguito", collegata direttamente al modulo Genius a bordo del furgone. Il macchinario verrà utilizzato da almeno due operatori (uno a bordo del furgone e uno ai comandi della spazzatrice) per il trattamento di lunghe scie d'olio.

### 5.5.2 Detergenti e materiali

Nella dotazione dei CLO rientrano un detergente, DSGR Plus, prodotto in esclusiva per Sicurezza e Ambiente e un assorbente granulare, Road Sorb, da usare in circostanze meno frequenti. Nel corso del 2022 sono stati acquistati un totale di 16.000 litri di DSGR Plus e circa 7.860 kg di Road Sorb. La spesa per il disgregante ecologico DSGR Plus nel 2022 è stata pari a €77.000, mentre quella per l'assorbente granulare Road Sorb a € 4.333,30.

Questi prodotti rispondono all'obiettivo di Sicurezza e Ambiente di completare le operazioni di ripristino senza alcuna sollecitazione fisica alla pavimentazione stradale. Il detergente DSGR Plus è stato individuato attraverso uno studio per verificare l'idoneità del composto secondo la valutazione della biodegradabilità primaria in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31/03/2004 relativo ai detergenti. Si tratta di un prodotto altamente affidabile, adatto a tutti i tipi di pavimentazione urbana ed ecologico; agisce rompendo la catena molecolare del petrolio e suoi derivati, accelerando il processo di biodegradazione degli idrocarburi e neutralizzando la loro capacità inquinante, a partire dalla componente volatile (facilmente infiammabile). "DSGR Plus" è l'unico disgregatore molecolare che non contiene solventi dei collanti presenti all'interno del conglomerato bituminoso, evitando la corrosione e la perdita di compattezza dell'asfalto. In questo prodotto si concretizza l'aspirazione alla protezione dell'ambiente propria della società. Il detergente, infatti, è facilmente biodegradabile, a basso potenziale di bioaccumulo e biologico.

	2020	2021	2022
Disgregante ecologico DSGR Plus	16.000	16.000	16.000
Assorbente granulare Road Sorb	2.000	9.000	7.860
Euro spesi per il DSGR Plus	70.400	52.800	77.000



### 5.5.3 Tecniche di bonifica, rimozione di inquinanti sversati e rifiuti

Una volta giunti sul luogo del sinistro, gli operatori di Sicurezza e Ambiente procedono all'acquisizione di ogni dato utile relativo al luogo dell'intervento al fine di documentare la situazione concretamente riscontrata sul luogo del sinistro, servendosi di report fotografici georeferenziati e modulistica specifica. Nel più breve tempo possibile, si procede a delineare l'area di intervento con l'apposizione della segnaletica stradale.

Vengono sempre eseguite valutazioni relative al pericolo incendi, con la messa in atto di azioni di prevenzione e/o protezione in relazione all'entità ponderata del rischio.

Subito dopo si avvia la raccolta dei solidi dispersi, selezionati e inseriti in appositi contenitori contrassegnati dai codici EER. Segue quindi l'irrorazione del manto stradale attraverso la speciale attrezzatura Genius Plus, che spruzza sull'asfalto una sostanza acquosa contenente il detergente ecologico DSGR. Grazie a questo prodotto è possibile debellare la miscela idrocarbureca che si va a nascondere nelle intersezioni del bitume anche in presenza di asfalti drenanti e/o semi drenanti. Questa attività viene compiuta anche per aree interessate da sversamenti di inquinanti che si trovano a margine della carreggiata.

Completate le operazioni di lavaggio e – nei mesi invernali – di distribuzione di uno specifico liquido antigelo, è cura del CLO rimuovere i liquidi mediante l'aspiratore incluso nel modulo Genius Plus. In questo modo si raccoglie la soluzione acquosa di scarto, con assegnazione del relativo codice EER. Viene anche eseguita l'asciugatura della piattaforma stradale, a mezzo di un potente getto di aria calda, per migliorarne l'aderenza. terminate tali operazioni, viene testato il livello di aderenza della strada oggetto di pulitura ed effettuato un secondo report fotografico della zona trattata, quindi si provvede alla rimozione del cantiere, con contestuale riapertura del traffico. Giunto alla sua sede, il CLO provvede a stoccare i detriti e i liquidi rimossi in appositi contenitori anch'essi contrassegnati dai codici EER, in attesa del definitivo smaltimento. Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 152 del 12 aprile 2006, gli operatori terminano il servizio con la compilazione del FIR e del modulo sversamento SA, con indicazione dei Codici EER, delle aree di sversamento di liquidi e delle aree di dispersione dei detriti solidi.

### 5.5.4 Brevetti per innovazione industriale

Nel corso degli anni, Sicurezza e Ambiente si è distinta anche per la sua capacità di presentare soluzioni altamente innovative, che hanno portato all'ottenimento di brevetti. I principali successi raggiunti riguardano il sistema informatico di gestione della rete di intervento su scala nazionale, il modulo ingegneristico polifunzionale (Genius), il veicolo polifunzionale e l'autocarro polifunzionale. Quest'ultimo, in dotazione ai CLO più prossimi alle aree ad alta densità di traffico, è uno scooter equipaggiato della strumentazione idonea all'esecuzione dell'attività di ripristino post incidente di minima incidenza; consente l'adozione delle misure urgenti, volte a scongiurare il verificarsi di danni, sfruttando la possibilità di arrivare tempestivamente sul luogo del sinistro. Giungendo anticipatamente in loco, inoltre, ha immediatamente contezza della realtà del sinistro e della sua entità, riferendo quindi il tutto alla Centrale Operativa, per la migliore regia nella gestione dell'intervento di bonifica stradale.

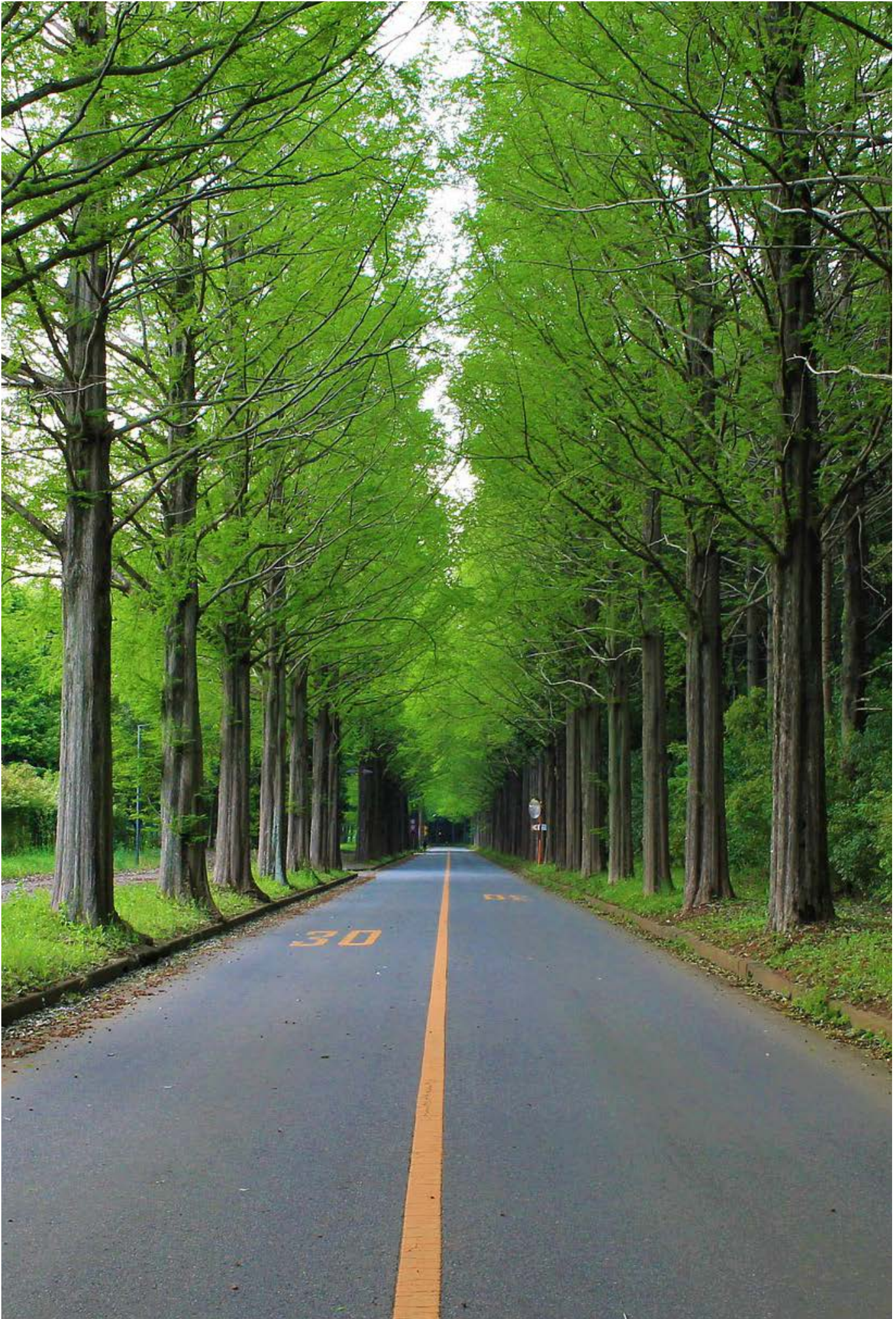


## 5.6 SPONSORIZZAZIONI E PROGETTI TERRITORIALI

La prevenzione degli incidenti stradali è un tema di particolare importanza per Sicurezza e Ambiente. Con questo scopo, non solo spinge i CLO a prestare la massima attenzione ad effettuare operazioni di ripristino veloci ed accurate, ma partecipa a convegni ed eventi culturali finalizzati alla sensibilizzazione verso il rischio di sinistri e le loro conseguenze su persone ed ambiente.

Nel 2022 oltre alla consuetudinaria partecipazione al Convegno Nazionale della Polizia locale tenuto sempre a Riccione e al 25° Convegno Regionale della Polizia locale di La Spezia, (momenti di aggiornamento in tema di circolazione stradale, sulle potenzialità dell'offerta tecnologica per la salvaguardia del territorio e sulle novità in materia di sicurezza delle manifestazioni pubbliche) Sicurezza e Ambiente prende anche parte al Bari SecurCity un altro appuntamento dedicato alle forze di polizie locali amministratori e a tutti gli operatori della sicurezza anche questo evento organizzato dal gruppo Maggioli.

Dal 2018 Sicurezza e Ambiente si è dotata di uno specifico protocollo che ne regola la condotta in materia di sponsorizzazioni, protocollo che viene condiviso con tutti gli uffici della società. Vengono anche disciplinati gli omaggi, le iniziative pubblicitarie e le spese di rappresentanza, coerentemente con l'attenzione e l'impegno verso la lotta alla corruzione e la trasparenza che sono espresse nel Codice Etico e che hanno portato al raggiungimento della certificazione ISO 37001:2016.



# PERFORMANCE AMBIENTALE

# 6

## 6.1 CONSUMI ENERGETICI

### 6.1.1 Consumi energetici della sede

L'utilizzo di energia elettrica è indispensabile per la realizzazione dei servizi di Sicurezza e Ambiente, che ne monitora annualmente i consumi. Per quanto riguarda la sede centrale a Roma, la società si serve di dispositivi elettronici ed illuminazione, che nel 2022 hanno determinato un consumo complessivo di 157.704 kWh. Sicurezza e Ambiente in linea con la propria attenzione all'ambiente ha scelto di acquistare l'energia da un rivenditore che ne attesta la "Garanzia d'Origine", si tratta di energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili il che contribuisce a ridurre l'impatto ambientale della società.

	2020	2021	2022
Consumi energetici della sede (kWh)	135.777	141.381	157.704

### 6.1.2 Emissioni di anidride carbonica complessive

Sicurezza e Ambiente presta particolare attenzione al suo impatto ambientale, a partire dal monitoraggio dell'anidride carbonica emessa e causata principalmente dai consumi energetici della sede e dagli spostamenti su strada dei veicoli aziendali. È stato stimato che, se l'energia utilizzata dalla sede provenisse da combustibili fossili, nel 2022 le attività avrebbero causato la liberazione di 77,80 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti nell'atmosfera. La flotta aziendale causa, invece, l'emissione di 60,13 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti, per il cui assorbimento è necessaria l'azione di 67 alberi. La società mira a ridurre questi dati, con mezzi sempre più efficienti ed innovativi, attraverso la scelta di mezzi a noleggio, che garantiscono classi EURO più efficienti e di mezzi ibridi (elettrici/benzina o diesel).

## 6.2 RIFIUTI PRODOTTI

La sede operativa di Sicurezza e Ambiente conduce una serie di attività, sia di coordinamento dell'azione dei CLO che di effettiva produzione di macchinari. Per questo, nel 2022 sono stati condotti a smaltimento e recupero un totale di 8.887 kg di rifiuti, nella maggior

parte prodotti in officina dalla rottamazione di macchinari inservibili, ossia lo smaltimento dei Genius a fine ciclo (metalli) e in parte residuale generati dalle attività di ufficio (carta e cartone, apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE fuori uso). A partire dal 2022 inoltre, Sicurezza e Ambiente si è dotata del software WinWaste che permette di tenere la tracciabilità dei rifiuti prodotti attraverso un database interno, tenuto di volta in volta aggiornato e che consente di monitorare costantemente l'evoluzione di tutti i materiali di scarto generati e la loro suddivisione per categoria e pericolosità, nell'anno di riferimento.

Inoltre, grazie anche alla possibilità offerta dal software di creare dei database condivisi, si riesce a collaborare efficientemente con i CLO e le varie Amministrazioni locali convenzionate, monitorando anche il quantitativo dei rifiuti raccolti a seguito degli interventi di ripristino stradale.

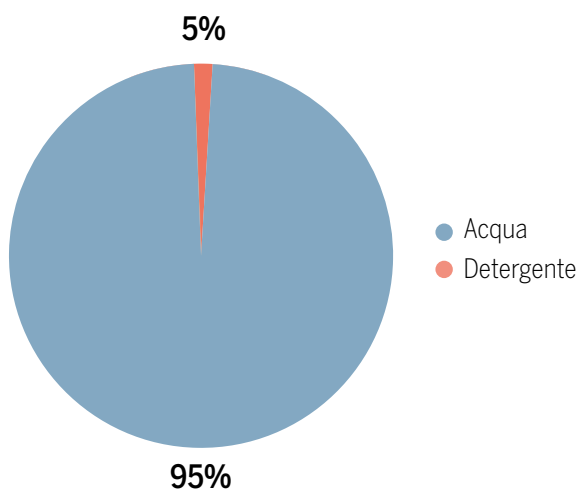
RIFIUTI PRODOTTI	DATO 2020 (kg)	DATO 2021 (kg)	DATO 2022 (kg)
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	-	-	40
Carta e cartone	610	110	-
Legno	430	-	-
Plastica	-	-	390
Imballaggi	130	-	1860
Pitture e vernici di scarto	140	-	-
Liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose	220	-	580
Metalli (ferro, acciaio, rame, bronzo e ottone)	200	5.500	4.560
Batterie al piombo	-	-	500
Scarti di oli per circuiti idraulici	-	-	400
Rifiuti inorganici anche contenenti sostanze pericolose	-	-	260
Apparecchiature fuori uso (RAEE)	500	100	297
<b>Totale</b>	<b>2.230</b>	<b>5.710</b>	<b>8.887</b>



## 6.3 CONSUMI IDRICI

L'acqua è una risorsa chiave per la realizzazione dei servizi offerti da Sicurezza e Ambiente. Non solo la sede operativa ne utilizza 500 m<sup>3</sup>, principalmente destinati ai servizi igienici e all'irrigazione del giardino, ma è stato stimato che i CLO – nelle loro attività di ripristino della strada – si servono di circa 280 m<sup>3</sup> di acqua. Questo volume è utilizzato principalmente per le opere di pulizia della pavimentazione stradale da idrocarburi sversati, che vengono rimossi grazie all'utilizzo di una miscela di acqua (95%) e detergente DSGR Plus (5%). Mediamente, 1 litro di tale miscela permette di liberare 1 m<sup>2</sup> di strada.

### Pulizia della strada



## 6.4 FLOTTA AZIENDALE E ATTREZZATURE

### 6.4.1 Parco mezzi

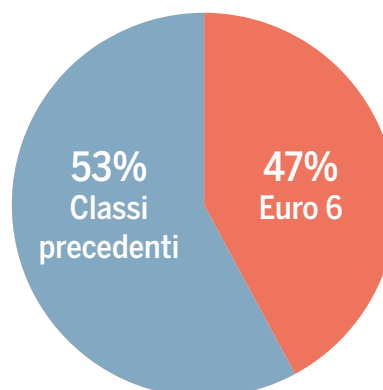
Sicurezza e Ambiente possiede 29 veicoli, di cui 19 considerati veicoli operativi e 10 veicoli per il trasporto persone, tra cui un'automobile di classe ambientale Euro 6. Rientrano in questa stessa categoria anche gli 8 mezzi che la società noleggia, anch'essi finalizzati al trasporto persone.

Flotta aziendale	Numero mezzi
Mezzi di proprietà	21
Mezzi noleggiati	8

Nel 2022 non sono stati acquistati 6 nuovi veicoli (di cui 3 usati), nello specifico 1 furgone Euro 3, 2 Ducato Euro 6 e 3 Panda Van Hybrid Euro 6D. Grazie a questi investimenti il 47% dei veicoli operativi di proprietà della flotta aziendale appartiene alla classe Euro 6. I motori di queste vetture hanno la caratteristica di essere più efficienti nel consumo di carburante, fattore che incide sulla quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas climalteranti.

Nel complesso, quindi, i mezzi operativi attualmente a disposizione contano 14 furgoni, 1 carro attrezzi e 4 automobili.

### Classe ambientale dei mezzi della flotta aziendale



## 6.4.2 Attrezzature

elettroniche proprie e a noleggio: nel 2022 sono stati utilizzati 46 computer.

Nel 2022, inoltre, sono stati acquistati 4 nuovi monitor mentre precedentemente erano stati sostituiti ulteriori 18 monitor, tutti illuminati a LED invece che LCD; questo tipo di illuminazione non solo valorizza i colori sullo schermo, ma consente un significativo risparmio di energia. Mediamente, inoltre, la vita media operativa è di 100.000 ore, mentre i bulbi fluorescenti dei monitor LCD di appena 10.000 ore, per cui dopo 3-5 anni sono significativamente meno performanti.

Ogni computer ha accesso ai software forniti dal pacchetto Office 365, ma soprattutto, tramite internet, al software gestionale brevettato che consente il coordinamento delle azioni della sede e dei CLO su tutto il territorio nazionale. Sono inoltre utilizzate dagli uffici un fax e 12 stampanti, di cui una a noleggio, dove non sia possibile servirsi solamente di documenti digitalizzati.

## 6.5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ED OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELL'IMPATTO

Sicurezza e Ambiente si è dotata di un sistema di gestione integrato, che riconosce lo stretto legame tra la qualità del servizio, la soddisfazione dei clienti, la salute e la sicurezza degli operatori e dell'ambiente. Ha anche conseguito la certificazione UNI EN ISO 14001 (rinnovata nel 2022) in virtù dell'attenzione che dedica a monitorare il suo impatto ambientale, a partire dall'Analisi Ambientale Iniziale. Tramite quest'ultima vengono identificati gli impatti più significativi che la società ed i suoi CLO hanno sull'ambiente; solo a questo punto è quindi possibile elaborare una serie di obiettivi realistici verso cui orientarsi.

Si mira, in particolare, ad aumentare il numero di convenzioni con i CLO. Essere ancor più capillari ha diverse conseguenze positive per l'ambiente: permette di rimuovere più agenti inquinanti dalle strade, conoscere nuove località e strutture in grado di recuperare i rifiuti anziché smaltirli, nonché di ridurre i tempi necessari agli operatori a raggiungere il luogo dell'incidente. Interventi più veloci non sono semplicemente a favore degli utenti della strada, ma comportano anche che i liquidi sversati si sono estesi su una superficie minore, per cui sarà necessaria meno acqua e meno detergente per provvedere a rimuovere i rifiuti liquidi.

Un altro obiettivo, che porterà ancora una volta a ridurre i consumi idrici, è quello di miscelare il detergente con acqua calda; questa facilita le reazioni chimiche di disgregazione degli idrocarburi, per cui sarà necessario un volume minore della miscela per la pulizia. Tale miscela può essere resa più efficiente anche migliorando il detergente DSGR Plus, per cui Sicurezza e Ambiente segue con molta attenzione gli sviluppi tecnologici che si manifestano sul mercato.

Aumentare il numero di operazioni compiute dai CLO non significa solamente recuperare più rifiuti e riabilitare alla circolazione più metri quadrati di strada, ma anche far circolare più veicoli. Per questo, Sicurezza e Ambiente si impegna a sostituire gradualmente i mezzi più inquinanti della sua flotta con nuovi automezzi di classe Euro 6.



# NOTA METODOLOGICA

Pur non essendo sottoposta all'obbligo di redigere un Bilancio di Sostenibilità, ai sensi della Direttiva UE 2022/246), Sicurezza e Ambiente S.p.A. riconosce la necessità di dialogo e comunicazione trasparente con tutti i propri stakeholder.

Per questo è stato realizzato il Bilancio di Sostenibilità annuale, relativo a tutte le attività condotte nel 2022 da Sicurezza e Ambiente S.p.A..

Punto di riferimento fondamentale sono stati i GRI Standards 2021 (GRI Sustainability Reporting Standards, opzione With reference) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU. Si è tenuto in considerazione anche il primo set di Standards elaborati dall'EFRAG - European Financial Reporting Advisory Board, su incarico della Commissione Europea nell'ambito della nuova direttiva CSRD – Corporate Sustainability Directive. Si tratta di principi generali e standard sulle questioni ambientali, sociali e di governance che si applicano alle imprese a prescindere dal settore economico in cui operano; tali Standard sono stati approvati dalla Commissione UE e pubblicati il 31 luglio 2022 attraverso un apposito Atto Delegato.

Sono così stati individuati indicatori che consentissero a Sicurezza e Ambiente S.p.A. di descrivere le performance economiche, ambientali, sociali e di governance dell'azienda per ognuno dei temi individuati con l'analisi di materialità. Vengono predilette grandezze direttamente misurabili, ricorrendo a stime dove questo non sia possibile (come esplicitamente indicato nel testo) e affiancando i dati degli anni precedenti per valutare l'evoluzione degli impatti dell'azienda.

In appendice al documento è presente un indice (GRI Index with reference) con il dettaglio dei contenuti rendicontati in conformità ai GRI Standards 2021. Viene dichiarata e garantita la tracciabilità e la correttezza dei dati utilizzati. Tutte le strutture aziendali hanno partecipato alla raccolta di dati, quantitativi e qualitativi, secondo il coordinamento fornito dalla Direzione Generale.

# INDICE DEI CONTENUTI GRI

<b>Dichiarazione d'uso</b>	Sicurezza e Ambiente S.p.A. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 1.1.2022 al 31.1.2022 con riferimento agli Standard GRI 2021.
<b>GRI 1 Utilizzato</b>	GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021

GRI STANDARD	INFORMATIVA	PAGINA	NOTE
<b>Informative generali - GRI 2 – Informative Generali – versione 2021</b>			
<b>L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione</b>			
2.1	Dettagli organizzativi	Copertina, 13, 15, 68	
2.2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	11, 59	
2.3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	59, pagina finale	
2.5	Assurance esterna	26	
<b>Attività e lavoratori</b>			
2.6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	13-15, 39-45	
2.7	Dipendenti	33-35	
2.8	Lavoratori non dipendenti	42-44	
<b>Governance</b>			
2.9	Struttura e composizione della governance	20	
2.10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	20-21	
2.11	Presidente del massimo organo di governo	20	
2.12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	21	
2.14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	11, 21	
2.15	Conflitti d'interesse	17-18, 29-30	
2.16	Comunicazione delle criticità	18	
2.17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	11	
<b>Strategia, politiche e prassi</b>			
2.22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	7	
2.23	Impegno in termini di policy	19	
2.24	Integrazione degli impegni in termini di policy	17, 30	
2.25	Processi volti a rimediare impatti negativi	46-49, 50, 52, 57	

2.26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	18	
2.27	Conformità a leggi e regolamenti	24, 26, 59	
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>			
2.29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	24-25, 59	
2.30	Contratti collettivi	36	
<b>Temi materiali – GRI 3 – Temi materiali – versione 2021</b>			
3.1	Processo di determinazione dei temi materiali	24-25	
3.2	Elenco dei temi materiali	25	
<b>IMPLEMENTAZIONE MBO COERENTE CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	9-10, 19	
<b>PRESIDIO PROCEDURE ANTI CORRUZIONE E GARE</b>			
Standard 205: Anticorruzione- versione 2016			
3.3	Gestione dei temi materiali	17-18, 26	
<b>MIGLIORE COMUNICAZIONE DEL BRAND</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	40	
<b>QUALITA' DEL SERVIZIO</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	39-41, 50	
<b>RIORGANIZZAZIONE RETE TERRITORIALE CLO</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	42-45	
<b>R&amp;D PER NUOVE TECNOLOGIE</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	51-52	
<b>DESIGN DEI SERVIZI</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	40-45	
<b>TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI COME VALORE AL TERRITORIO E AI CLIENTI</b>			
Standard 306: Rifiuti- versione 2020			
3.3	Gestione dei temi materiali	46-49, 55	
<b>PRESENZA DI DONNE NEI RUOLI DIRIGENZIALI</b>			
Standard 405: Diversità e pari opportunità- versione 2016			
3.3	Gestione dei temi materiali	20, 34	

<b>FORMAZIONE DEI CLO</b>			
Standard 404: Formazione e istruzione- versione 2016			
3.3	Gestione dei temi materiali	45	
<b>SICUREZZA SUL LAVORO</b>			
Standard 403: Salute e sicurezza sul lavoro- versione 2016			
3.3	Gestione dei temi materiali	37	
<b>CAPILLARITA' SUL TERRITORIO</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	42-43	
<b>TEMPESTIVITA'</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	50	
<b>RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCIDENTI SULLE STRADE</b>			
Standard 416: Salute e sicurezza dei clienti- versione 2016			
3.3	Gestione dei temi materiali	46-50	
<b>APPLICAZIONE DI TECNOLOGIE INNOVATIVE</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	51-52	
<b>IMPLEMENTAZIONI E INTEGRAZIONE DELLE CERTIFICAZIONI</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	26	
<b>RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI</b>			
Standard 303: Acqua ed affluenti- versione 2018			
3.3	Gestione dei temi materiali	56	
<b>CRESCITA FATTURATO E QUOTE MERCATO</b>			
Standard 201: Performance economica- versione 2016			
3.3	Gestione dei temi materiali	29	
<b>STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO CRM</b>			
Standard GRI 3: Temi materiali – versione 2021			
3.3	Gestione dei temi materiali	44-45	
<b>GRI 200: Performance Economiche</b>			
<b>GRI 201 - Performance Economica, 2016</b>			
201.1	Valore economico diretto generato e distribuito	29-30	
<b>GRI 203 - Impatti economici indiretti, 2016</b>			
203.2	Impatti economici indiretti significativi	39-40	

<b>GRI 205: Anticorruzione, 2016</b>			
205.2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	17-18	
<b>GRI 300: Performance Ambientale</b>			
<b>GRI 301: Materiali, 2016</b>			
301.1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume	55-57	
<b>GRI 302: Energia, 2016</b>			
302.1	Consumo di energia interno all'organizzazione	55	
<b>GRI 303: Acqua ed effluenti, 2018</b>			
303.1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	51-52, 56	
303.4	Scarico idrico	56	
303.5	Consumo idrico	56	
<b>GRI 305: Emissioni, 2016</b>			
305.1	Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	55	
305.3	Altre emissioni di gas ad effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 3)	55	
<b>GRI 306: Rifiuti, 2020</b>			
306.1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	46-49, 55	
306.2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	46-49, 55	
306.3	Rifiuti generati	46-49, 55	
306.5	Rifiuti conferiti in discarica	46-49, 55	
<b>GRI 400: Performance Sociale</b>			
<b>GRI 401: Occupazione, 2016</b>			
401.1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	33-36	
<b>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro, 2018</b>			
403.1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	37	
403.2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	37	
403.5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	36	
403.8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	37	
403.9	Infortuni sul lavoro	37	
<b>GRI 404: Formazione e istruzione, 2016</b>			
404.1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	37, 45	
404.2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	37, 45	



<b>GRI 405: Diversità e pari opportunità, 2016</b>			
405.1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	34, 36	
<b>GRI 410: Pratiche per la sicurezza, 2016</b>			
410.1	Personale di sicurezza che ha seguito corsi di formazione sulle pratiche o procedure riguardanti i diritti umani	37	
<b>GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti, 2016</b>			
416.1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotto e servizi	50	



**SICUREZZA E  
AMBIENTE S.p.A.**

Largo Ferruccio Mengaroni, 25  
- 00133 Roma (RM)

[info@sicurezzaeambientespa.com](mailto:info@sicurezzaeambientespa.com)  
[www.sicurezzaeambientespa.it](http://www.sicurezzaeambientespa.it)

